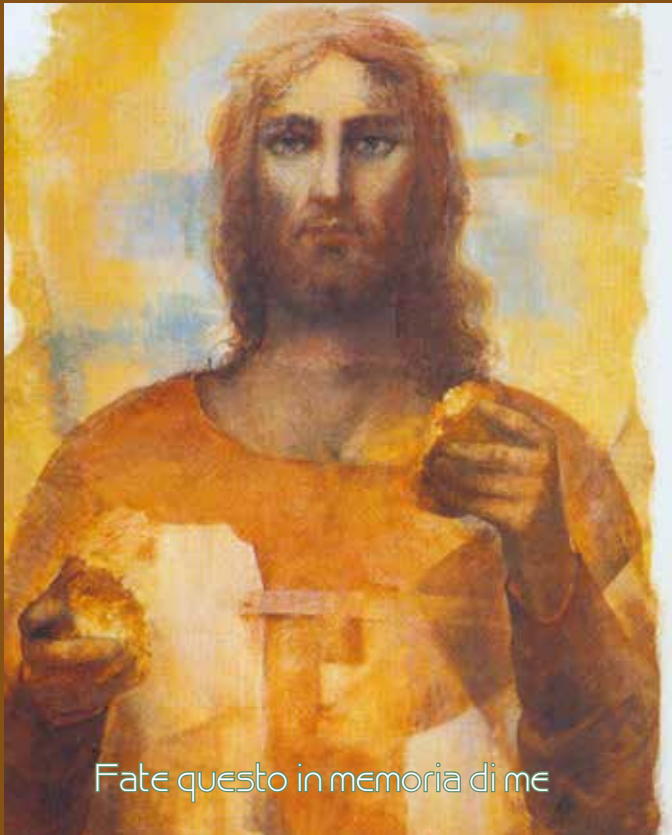


il Giornale di Bornato

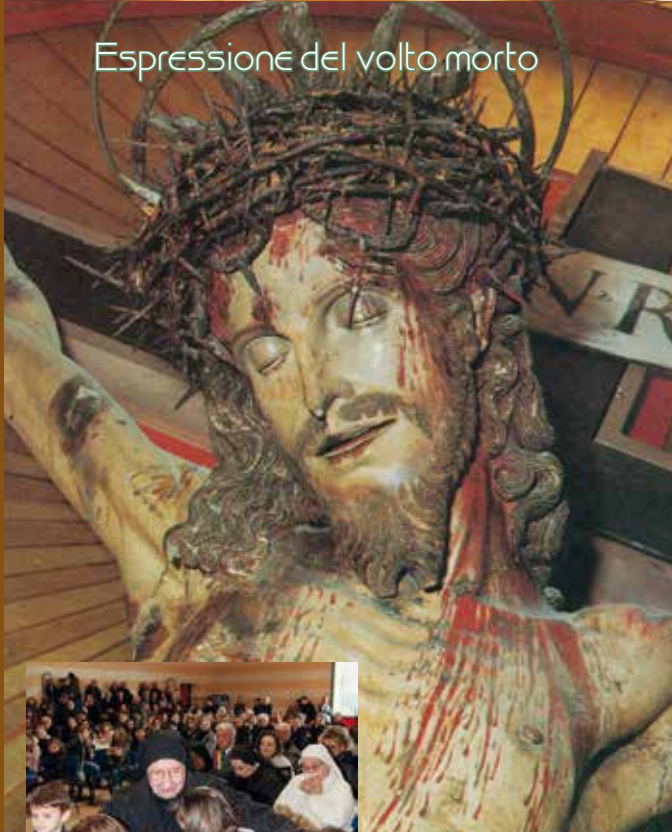
Periodico della Parrocchia San Bartolomeo Apostolo - Bornato (Brescia)
Numero 147 - Quaresima 2019 - www.parcchiadibornato.org - bornato@diocesi.brescia.it



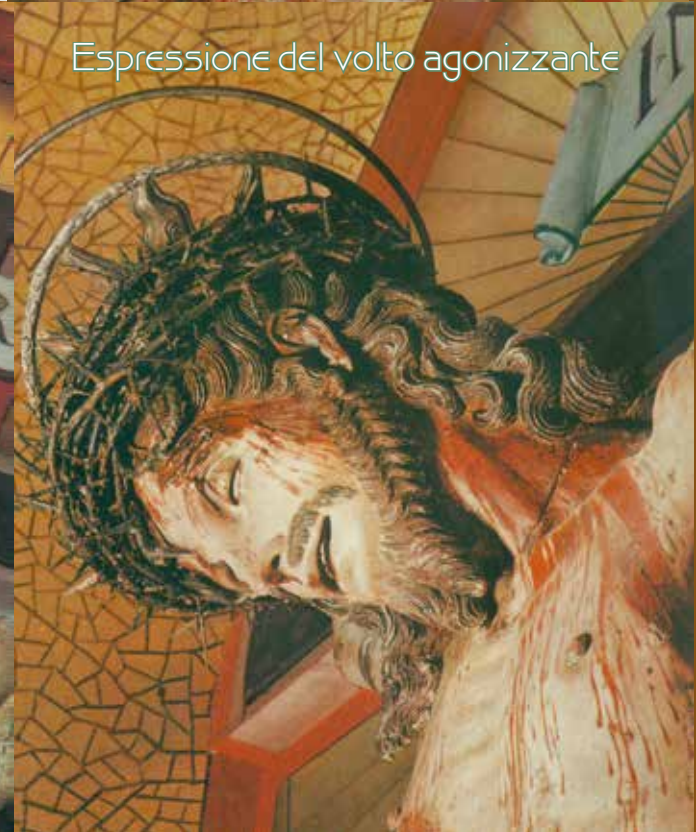
Fate questo in memoria di me



Espressione del volto sorridente



Espressione del volto morto



Espressione del volto agonizzante



Grazie, carissime Suore,
sarete sempre nel nostro cuore.



Parrocchia di Bornato Orario Sante Messe

Festivo

Ore	18.00 (sabato o vigilia)
	8.00
	9.00 (al Barco)
	10.30
	18.00

Feriale

Mattino

Lunedì	8.30
Martedì	8.30
Mercoledì	8.30
	15.00 (Barco)
Giovedì	8.30
Venerdì	8.30



Sommario

Comunità in cammino

Grazie, Suore	3
Cari genitori	3

Speciale Scuola Materna

Ricordando le Piccole Suore	4
-----------------------------	---

Grazie per avere amato questa comunità	6
----------------------------------------	---

In voi un dono perfetto	7
-------------------------	---

Come angeli custodi	7
---------------------	---

Preziose agli occhi di Dio e degli uomini	8
-------------------------------------------	---

Il bene reciproco	9
-------------------	---

Grazie Suor Wilmarosa	10
-----------------------	----

I Viaggi di papa Francesco

Amarsi come fratelli	11
----------------------	----

Missionari bornatesi

Essere felici si può	12
----------------------	----

Giornata mondiale del malato	13
-------------------------------------	----

Quaresima ragazzi	14
--------------------------	----

Catechesi adulti	15
-------------------------	----

Quaresima viva... per adulti	15
------------------------------	----

Pastorale giovanile

Messa giovani: una strada nel deserto	16
---------------------------------------	----

Il Sogno della perla	17
----------------------	----

XXV Oratorio di Bornato

Vita di Santi. S. Giovanni Bosco	18
----------------------------------	----

Verbale OPP	19
-------------	----

Verbale CPAE	20
--------------	----

Verbale CUP	21
-------------	----

I Vangeli delle domeniche di Quaresima

Calendario pastorale	24
----------------------	----

Offerte e generosità	25
----------------------	----

Rendiconto e Restauro Torre	26
-----------------------------	----

In memoria e anagrafe	27
-----------------------	----

Madonna della Zucchella	28
-------------------------	----

La copertina

In copertina abbiamo voluto indicare il cammino della Quaresima con le immagini di uno stupendo Crocifisso che l'autore, nella sua maestria, ha saputo realizzare con espressioni diversificate a seconda dell'angolatura dalla quale si guarda: agonizzante, morto e sorridente. Il cammino si conclude con il Cristo glorioso e risorto presente nel pane e nel vino consacrati. **Fate questo in memoria di me.**

Il meraviglioso crocifisso, del XVII secolo, è conservato nel Convento dei Frati minori a Cutro in provincia di Crotone in Calabria ed è opera di frate Umile Pintorno da Petralia Soprana (Palermo). A seconda dell'angolo di osservazione appare sorridente, agonizzante o morto.

Si racconta che un giorno il frate, umile francescano, decise di scolpire un crocifisso in legno di ebano. Lo iniziò dal corpo, a cui riuscì a dare la forma desiderata. E lasciò per ultimo il volto, cioè la parte più difficile della scultura che si era prefissata. Che aspetto dargli? Il frate era colto da indefinibile e profonda perplessità. Una notte si coricò con l'anima appesantita da questo problema, ma quando al mattino si accinse a continuare l'opera che aveva lasciato incompiuta, la trovò inaspettatamente finita, con un meraviglioso volto, realizzato da un artista ignoto. Era un volto in cui si fondevano con armonia e delicatezza la virilità di un uomo e un'unzione soprannaturale, che lo facevano apparire come l'opera notturna di un angelo.

Il prossimo bollettino sarà consegnato nelle famiglie sabato 13 aprile 2019.

E-mail: bornato@diocesi.brescia.it
Sito: www.parrocchiadibornato.org

RECAPITI TELEFONICI

Don Andrea	030 72 52 27
Don Angelo	030 68 40 877
Don Vittorino	030 77 59 818
Reverende Suore	030 72 50 59
Diac. Bruno Verzeletti	338 92 09 590



L'immagine esprime bene i tanti anni in cui le Suore hanno avuto cura di formare generazioni e generazioni di Bornatesi accompagnando i bimbi negli anni più delicati della vita con il loro affetto e la loro "santità".

Soprattutto con la loro santità.

Questa immagine raccoglie in sé non solo quanto è avvenuto domenica 3 febbraio, quando ci siamo radunati per "salutare" suor Wilmarosa e con lei passare il saluto alle Suore che abbiamo conosciuto noi nella loro presenza presso la Scuola Materna e nella vita parrocchiale, ma raccoglie anche lo spirito umano e cristiano che le ha animate.

Ora già da un mese la Scuola materna continua senza di loro e la vita della parrocchia segue i suoi ritmi, ma il seme ha fruttificato e continuerà a fruttificare.

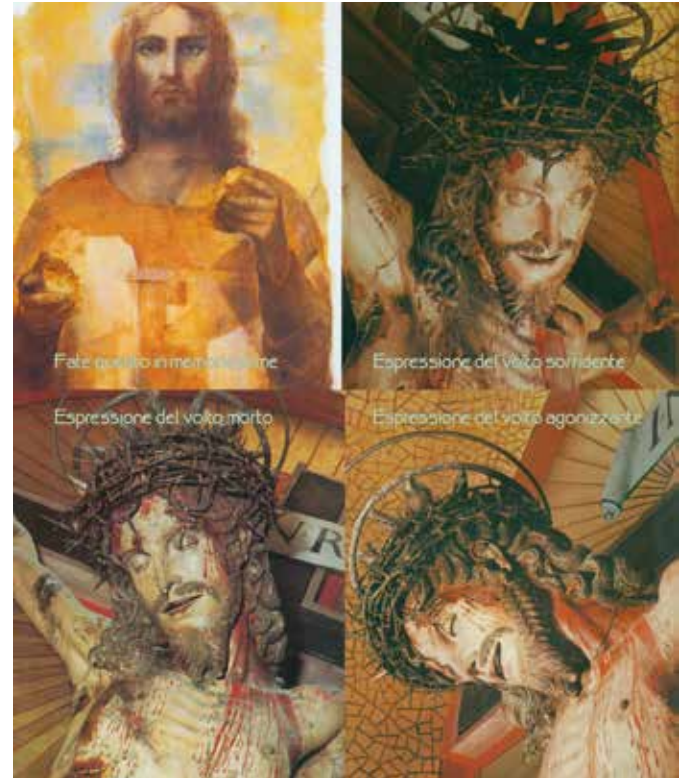
Per ringraziarle come si deve abbiamo dato il compito a qualcuno molto più grande di noi e che sa non lesinare il suo contraccambio.

L'abbiamo fatto celebrando la Santa Messa di ringraziamento e affidando al Signore le loro vite e la vita della Congregazione delle Piccole Suore della Sacra famiglia. Con loro dalla Famiglia di Nazareth un fiume di grazia per le nostre famiglie, dalle nostre famiglie alla famiglia di famiglie che è la comunità cristiana, dalla comunità cristiana al mondo perché l'amore del Signore sia conosciuto, accolto e diffuso. Non abbiamo fatto una cosa da poco. Abbiamo fatto la cosa più giusta: incaricare il Signore di supplire alla nostra povertà. Di più non potevamo fare e l'abbiamo fatto con amore.

Quello che abbiamo messo nell'inserto delle prosime pagine ci voleva, ma il meglio lo ha fatto e lo farà Lui. Grazie, carissime Suore.

don Andrea

CARI GENITORI



Simpatico, simpaticissimo il Crocifisso che parla da don Camillo, ma molto più eloquente questo capolavoro di crocifisso che ci parla della vita, dell'amore vero, della forza con la quale affrontare la vita, del coraggio di chi perde la vita ma non la perde perché la dona.

È il volto che dobbiamo contemplare nel tempo di Quaresima già con la prospettiva della Pasqua e soprattutto con la fede che ci ricorda che il Signore è "per noi" ogni volta che lo incontriamo nel nostro cuore passando attraverso il "Sacramento" del sacrificio della croce, che si attualizza in ogni celebrazione della Messa.

A voi genitori vorrei dire: non perdetevi l'opportunità di contemplare la croce, non perdetevi l'opportunità di parlare della croce del Signore ai vostri figli, non perdetevi l'opportunità di parlare di sofferenza, di morte, di gioia, di agonia, di risurrezione ai vostri bimbi.

Sì, parlatene ai vostri bimbi già dalla tenera età in cui ancora non sono troppo rovinati dalle sovrastrutture, che interessi disumani continuano a generare rovinando soprattutto le giovani generazioni.

Fermatevi, guardate le belle espressioni di questo crocifisso, lasciatelo parlare, dategli e datevi il tempo... e diventate veri educatori in famiglia. L'educatore è colui che sa indicare il vero della vita, non colui che fa baluginare luci fatue che durano solo l'istante dell'emozione superficiale.

Abbiamo questa opportunità, viviamola. Buona Quaresima.

don Andrea



RICORDANDO LE PICCOLE SUORE



archivio, datato 31 marzo 1905, è della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde che delibera di stanziare un fondo di tre milioni di lire per la nascita di asili infantili: a Bornato si assegnano tremila lire da pagarsi, però, quando l'Asilo fosse stato aperto.

In origine l'asilo è intitolato al *Principe Umberto* ed edificato su un terreno di proprietà del Comune (delibera del 20/06/1906 n. 13899) e ampliato con una porzione di terreno donato dalla Contessa Ambrosini (il rogito è del 10 maggio 1910): diventerà Ente Morale con Regio Decreto del 6 Maggio 1915. Infatti, la Commissione dell'asilo si è assunta l'onere "dell'erezione di un istituto che denominato *Asilo infantile* raccogliesse tanti poveri bambini che per le miserie delle loro famiglie vengono trascurati e male educati". In quel periodo Bornato è un "paese privo affatto di risorse e conta 1500 abitanti dei quali due terzi sono nullatenenti". L'apertura dell'asilo era prevista per l'11 novembre e necessitava di "lire mille in ragione d'anno per il solo mantenimento delle tre suore che devono assumere la Direzione".

Il 12 dicembre 1907 il tempo è inclemente: non è una mattinata di sole. I fiocchi di neve hanno iniziato a scendere come il solito: senza rumore, come dice una vecchia canzone. "Ma nessun fiocco ha toc-

1 2 Dicembre 1907. Mattino. A Bornato le autorità e la popolazione stanno aspettando la carrozza con a bordo tre religiose appartenenti alla Congregazione delle *Piccole Suore della Sacra famiglia* di Castelletto. Sono provenienti da Monterotondo perché a quei tempi la stazione ferroviaria a Bornato non c'è ancora. Il treno da Brescia è atteso per le 9,20. Il programma prevede l'incontro con le

religiose alle 11,30, i saluti di benvenuto e un *modesto* banchetto allestito in una stanza dell'asilo che, vale la pena ricordare, è sorto da alcuni mesi, ed edificato su progetto del nobile Giovanni Soncini.

È evidente che tutto inizia qualche anno prima, ad opera di alcuni benefattori del luogo, sullo slancio di quell'impegno laico nel sociale caratteristico di quei tempi. Uno dei primi documenti presente in

Testo che, inciso nel marmo, verrà posto sulla facciata della Scuola Materna in riconoscenza per la presenza Piccole Suore a Bornato

La Comunità di Bornato - Parrocchia e Scuola Materna in particolare - ringrazia, beneducendo il Signore, la Congregazione "Piccole Suore della Sacra Famiglia" che, con la presenza di numerose Suore dal 12 dicembre 1907 al 3 febbraio 2019, ha sempre dimostrato di avere a cuore l'educazione delle giovani generazioni. Sospinte dallo zelo apostolico del Fondatore, il Beato Giuseppe Nascimbeni, e della Beata Madre Maria Domenica Mantovani, da cui hanno assunto lo spirito, le "nostre" Suore hanno sempre dato tutto di se stesse con una testimonianza esemplare di vita religiosa, circondate dall'affetto e dal sostegno riconoscente dei Parroci, dei Sacerdoti, delle numerose vocazioni alla vita religiosa scaturite in seno alla nostra comunità, dai Consigli di amministrazione della Scuola Materna, dalle Insegnanti, dal Personale di servizio e, non ultimo in valore, da un numero incalcolabile di genitori e di bimbi che hanno incontrato l'Amore del Padre nella maternità spirituale delle religiose.

Con grande affetto e riconoscenza.

Bornato, 3 febbraio 2019



cato le suore” ricorda il vecchio sacrestano Vincenzo Baldelli che anche lui ha aspettato la carrozza con a bordo le tre religiose.

Da una lettera del 14 marzo 1908 da parte del Presidente dell’asilo Don Bortolo Gatti e indirizzata al fondatore della Congregazione Monsignor Giuseppe Nascimbeni (proclamato Beato il 17 aprile 1988) apprendiamo nomi e mansioni delle tre suore giunte per prime a Bornato, e che i sacerdoti bornatesi siano più che soddisfatti delle religiose si evince dai copiosi complimenti. La superiora è Suor Vitalina “una perla di suora che coll’esercizio d’ogni cristiana virtù spande d’intorno a sé un profumo soave di pietà (...) le nostre fanciulle incominciano già a sentire i benefici influssi della vera educazione del cuore impartita con sincerità”.

Suor Dosolina è la maestra d’asilo e don Bortolo non lesina i complimenti: “Ella è nata per stare in mezzo ai fanciulli. Quanta pazienza, quanta carità, quale amore in quella suora (...) alla bontà d’animo, allo schietto sentire, unisce una franchezza ed una risolutezza”.

Stesso trattamento anche per la terza, Suor Flora: “Ella è un complesso di virtù. Quanta umiltà, quanta mansuetudine, quanta devozione, rispetto, amore ed ubbidienza: (...) abile aiuto alla Superiora nei lavori, e a Suor Dosolina colla scuola dei suoi 95 bambini”. Novantacinque bambini non sono pochi: ecco il motivo della lettera di Don Bortolo Gatti il quale scrive a Monsignor Nascimbeni: “Noi desideravamo avere con noi pel servizio della cucina e l’assistenza dei bambini una mandataria (...) se non ha una mandataria a modo, potrà avere una suora, ma c’intendiamo, senza tante riserve o pettegolezzi dovendo assistere i bambini nei loro bisogni corporali, una suora dalle braccia forti, dovendo aver cura dell’ortaglia che è abbastanza grande, una suora, insomma, forte, franca, capace di tutti i mestieri”.

E Monsignor Nascimbeni li acconterà, ma non subito. I bornatesi dovranno attendere sino al 12 ottobre, giorno dell’arrivo di Suor Remigia. Sei giorni dopo giungerà anche Suor Orilia.

Inizia così *l’avventura* delle *Piccole Suore della Sacra famiglia* a Bornato, con un impegno che si protrarrà per oltre un secolo, alternandosi con un numero più o meno consistente, vivendo sempre la spiritualità del fondatore, seminando il germe del Vangelo nei bambini della scuola materna. Non a caso Bornato ha dato alla Congregazione ben ventidue suore. Ma non è solo un operare in chiave prettamente apostolica. Le suore nel tempo si riveleranno una risorsa socialmente utile: infatti alla scuola Materna uniranno l’impegno in parrocchia, provvedendo anche alla distribuzione dell’Eucarestia e non lesineranno il conforto a chi si trova in difficoltà, specialmente con le persone anziane. Nel primo ventennio del secolo scorso le suore non si sottraggono all’impegno di assistere e portare i pasti ai malati del *lazzaretto*. Così come negli anni della grande guerra le reclute di Bornato vanno dalle suore a “prendere la medaglietta” e partono sereni perché le religiose assicurano a tutti che pregheranno per loro. Ma anche durante l’ultima guerra: arciprete, popolazione e suore, tutti accomunati nella sofferenza. Scrive Suor Gasperina: “Quante preghiere elevatesi nella Chiesa, sempre stipata di fedeli d’ogni cetto e d’ogni età”. La scuola materna è requisita e adibita a deposito di munizioni. Per mesi le religiose hanno preparato il cibo e servito a mensa soldati d’ogni arma e nazione. Ricorda sempre Suor Gasperina che, nelle ultime settimane prima della resa, ha più volte accompagnato soldati sbandati alla strada della Valle, per indicare la via al Tonale. Il 25 aprile, il giorno della liberazione, gli uomini di arma e di ogni ideologia si sono ritrovati fratel-

li proprio nella casa delle Piccole Suore e, mediante la loro faticosa collaborazione, le pistole sono rientrate nella fondina e le mani, libere, si sono strette in un affettuoso fraterno perdono di pace. Siamo entrati ormai nel terzo millennio e, forse, non siamo in grado di valutare il significato di un simile episodio quando, al termine della guerra, l’odio e il desiderio di vendetta, fra partigiani e fascisti, avrebbe potuto portare spargimenti di sangue a fiotti. Le Piccole Suore nella loro umiltà sono state anche questo: un collante silenzioso. E senza prezzo. Ci sarebbe tanto da scrivere, ma terminiamo qui, e con tutta probabilità ancora non ci rendiamo conto di quanto stiamo perdendo con la loro partenza. Ma non dobbiamo stupirci: in un’epoca in cui la sostanza è un optional, i valori sono parole vuote e conta esclusivamente il gesto esteriore, come possiamo stupirci se mancano le vocazioni? Perché è questo il motivo per il quale le Suore se ne vanno: non c’è ricambio generazionale. Le vedremo ancora? Di certo non a breve, ma in futuro, ci auguriamo di sì. Perché porre dei limiti alla Divina Provvidenza?

Giambattista Rolfi

I servizi in video e in immagini della domenica di saluto alle Suore si possono vedere in www.scuolamaternadibornato.org





Grazie per aver amato questa comunità



Il giorno 3 febbraio 2019 abbiamo salutato le "nostre suore" che dopo 111 anni hanno lasciato la comunità di Bornato lasciando un grande dolore in tutta la popolazione. Dopo la funzione religiosa presso l'Oratorio è seguito un piccolo rinfresco durante il quale i bornatesi hanno potuto salutare la superiora Suor Wilmarosa, ultima testimone della presenza delle suore.

"Era il 2007 quando festeggiavamo la presenza centenaria delle Piccole Suore della Sacra Famiglia nella nostra comunità... in 111 anni la "Casa Madre di Castelletto" è sempre stata molto generosa verso il nostro paese, donandoci una presenza preziosa e costante di queste grandi donne che con generosità, sacrificio e spirito di abnegazione si sono donate a noi nel nome del Signore e ognuna di loro ha lasciato una traccia del proprio passaggio. Le nostre suore sono state una parte fondamentale della scuola a sostegno dei bambini, delle loro famiglie e della comunità intera e negli anni passati sono state anche capaci di raccogliere tante vocazioni tra le giovani del nostro paese, in tempi molto lontani hanno portato conforto alle famiglie durante la guerra, hanno addirittura aperto un laboratorio e dato lavoro a tante giovani del paese, la domenica

pomeriggio riempivano il giardino della scuola per il catechismo e per accogliere tutti i giovani... tanto hanno fatto e tanto sono state capaci di adeguarsi ai cambiamenti. Hanno amato questa comunità e creduto in questa scuola.

Questo loro amore è sempre stato ricambiato, sia dalla popolazione sia dai membri delle amministrazioni precedenti i quali hanno sempre riconosciuto come un privilegio poter contare sulla presenza delle suore e per questo hanno sempre cercato di creare un ambiente di collaborazione fraterna dove lo "star bene" delle suore fosse parte essenziale.

Tutti noi portiamo il loro ricordo nel nostro cuore... e oggi, dovendo chiudere questo importante capitolo storico della nostra comunità, le ricorderemo sicuramente ancora con più affetto portandone memoria alle generazioni future.

A nome di tutto il personale e dei membri del consiglio di amministrazione della scuola materna porgo quindi il nostro grazie a tutte le suore che hanno regalato parte della loro vita a Bornato, in particolare a suor Gilma e alla superiora suor Wilmarosa che sono rimaste per lunghi anni insieme a noi e che, con grande umiltà, sono state una colonna portante della scuola materna.

Anche nei momenti di difficoltà il loro incoraggiamento e il loro conforto non ci sono mai mancati.

Purtroppo suor Gilma non può essere presente oggi per motivi di salute, ma lei sa quanto la stimiamo e quanto le vogliamo bene ed è lo stesso per suor Wilmarosa della quale siamo certi che dove andrà non farà mancare la sua preghiera, i suoi insegnamenti e il suo dolce sorriso, perché come diceva la Madre cofondatrice Maria Domenica Mantovani: "un'anima in grazia di Dio non può mai essere triste". Salutiamo oggi le nostre suore con la promessa che la nostra scuola, da loro fondata sui principi di ispirazione cristiana, si impegnerà a continuare con lo stesso spirito attraverso le nostre docenti cresciute sotto gli insegnamenti di queste grandi donne e con la condivisione degli stessi valori. GRAZIE!"

*Sonia Maria Maifredi
Presidente della Scuola Materna
di Bornato*

Ricorderemo il suo sorriso

Gentile suor Wilmarosa, oggi la sua avventura e l'avventura di altre 90 sue consorelle, che sono state a Bornato da quel dicembre del 1907, giunge a conclusione.

Durante il tempo che Lei è rimasta in questa comunità di Bornato si è sempre dedicata con impegno e passione alla crescita e all'educazione dei nostri bimbi, trasmettendo loro i grandi valori cristiani.

Il suo sorriso è sempre stato un segno per ognuno di noi della gioia e della serenità che ha saputo mettere nei nostri cuori e in quelli dei nostri figli.

Conserveremo con amore e con affetto il felice ricordo di tanti momenti passati insieme a fianco dei nostri figli.

Grazie, a nome di tutti i genitori e mio personale, per tutto quello che ha fatto per la nostra comunità.

Una mamma



In voi un dono perfetto

“Non ti chiedo perché me l’hai tolta, ma ti ringrazio perché me l’hai data.”

Questa frase di Sant’Agostino, da sola, basterebbe a riassumere questa giornata, ma bisogna avere Fede, un’incrollabile Fede per non farsi delle domande.

111 anni, a tale cifra si ferma il perdurare di una presenza così importante per la nostra comunità e la nostra Scuola Materna. Più di un secolo per l’appunto, in cui le Suore hanno attraversato periodi storici molto diversi tra loro: di forti tensioni, di mancanza di valori, di mancanza di punti di riferimento, ma rimanendo sempre presenti, pazienti e disponibili con tutti.

Oggi invece siamo qui, ancora attoniti ed increduli, a dare l’addio alle nostre Suore. In un momento nel quale sicuramente c’è bisogno di una testimonianza di Fede forte.

Sono stati tantissimi i bambini che hanno goduto della loro amicizia, del loro sostegno e del loro incoraggiamento, bambini che a loro volta sono divenuti genitori e che hanno visto i loro figli ripercorrere quel percorso educativo che dal primo giorno di presenza delle Suore nella Scuola Materna hanno saputo raccogliere e sfidare, adeguandosi agli sviluppi del mondo, rimanendo però al contempo sempre ferme sui punti cardine della vita cristiana.

Ancora oggi alcuni genitori iscrivono i loro figli a questa scuola per dare continuità ad un progetto educativo che si è rivelato vincente e che affonda le sue stesse radici nei valori cristiani.

Abbiamo noi avuto un dono prezioso per tutti questi anni, 111 classi di bambini, che hanno maturato uno spirito di comunità e mosso i primi passi nella società grazie anche alle Suore della Piccola Sacra Famiglia e che purtroppo oggi, data la mancanza di vocazioni, viene a mancare.

La presenza della Congregazione delle Piccole Suore ha generato in noi persone consapevoli di essere custodi e continuatori del progetto da loro iniziato.

Come nelle vere famiglie dobbiamo raccogliere quello che ci hanno insegnato, e passarlo, a nostra volta, alle future generazioni.

Per questo, da insegnante che ha collaborato con le Suore, posso dire che ho imparato che educare è un atto di amore, un atteggiamento di paziente e fiduciosa attesa verso la crescita di piccole e giovani vite ed è con estremo rispetto e riconoscenza che a nome delle insegnanti e del personale della Scuola Materna ringrazio Suor Wilmarosa, e in lei tutte le consorelle, delle quali non dimenticheremo mai la loro accoglienza, gentilezza e semplicità. Per noi è stata fondamentale sia per la formazione professionale sia come guida nel cammino educativo vissuto insieme anche negli anni in cui è stata coordinatrice. Ricordiamo anche con grande affetto suor Gilma che non è presente oggi. La sua instancabile energia, generosità e voglia di donarsi agli altri rimarrà per sempre impressa nei nostri cuori.

Grazie... non vi dirò non piangete perché non tutte le lacrime sono un male.

Francesca Zambini a nome del personale della Scuola materna

Come angeli custodi

Care Suore della Congregazione della Sacra Famiglia, le parole che oggi pronuncio a nome di tutti i miei concittadini Bornatesi escono sinceramente dal mio cuore, perché la mia infanzia l’ho vissuta per la maggior parte con le suore, ricordo indelebile.

Parto dal nome del vostro Istituto: Congregazione delle Piccole Suore della Sacra Famiglia – Piccole Suore, ma grandi nella vostra preziosa opera – centoundici anni al servizio della famiglia, accudendo con amore e carità i bambini e le bambine dei Bornatesi, non solo, ma dando conforto, aiuto e speranza alle stesse famiglie, soprattutto nei momenti più difficili; non è poca cosa, avete vissuto due guerre, tempi duri difficili, ma la fede in Dio vi ha dato un grande conforto, conforto che voi siete state capaci di trasmettere a tutta la vostra comunità.

Certamente avete diviso gioie e dolori e avete vissuto le ansie e le preoccupazioni dei genitori dei bimbi e bimbe da voi accuditi con grande attenzione educativa.

Voi siete state custodi attente degli anni più delicati dell’infanzia e sostegno della famiglia – grande opera – oggi i Bornatesi tutti si stringono attorno a voi con un grande abbraccio, con affetto e un grandissimo grazie Piccole, ma grandi Suore della Sacra Famiglia.

Un grazie particolare da parte mia con ammirazione per la vostra preziosa opera.

Grazie Suor Gilma,
grazie Suor Wilmarosa.

Dott. Antonio Mossini
Sindaco





PREZIOSE AGLI OCCHI DI DIO E DEGLI UOMINI



La presenza delle suore in un paese, nelle scuole, negli ospedali, negli oratori, tra i giovani è sempre stata e lo è tuttora un grande dono. Esse, attraverso la loro vita, sono delle testimoni dei valori che contano davvero; la loro esistenza, incentrata a compiere pienamente la volontà del Padre, ci mostra che è possibile incominciare a vivere il Regno di Dio già su questa Terra. Consacrando a Dio, non hanno chiuso il loro cuore a pochi, ma lo hanno spalancato per accogliere tutti e per porre il loro tempo al servizio di tutti. È grazie a questo stile di vita che le suore, nella nostra comunità, hanno saputo rispondere ai molteplici bisogni che in questi centoundici anni della loro presenza sono emersi tra la gente di Bornato.

Arrivate povere tra i poveri, il loro compito iniziale era quello di prendersi cura dei bambini dell'Asilo, come chiesto da una popolazione che diventava sempre più consapevole dell'importanza educativa, ma, come suggerito dal loro carisma, esse erano al servizio di tutta la comunità cristiana, del loro Parroco e della società. La loro presenza si rivela preziosa e provvidenziale per tutta la vita pastorale: fanno catechismo e in particolare preparano i bambini alla Prima Comunione e alla Cresima, curano la liturgia e la preparazione della chiesa, fanno visita agli ammalati, accolgono nel loro cortile e nella loro casa i bambini e in particolare le ragazze durante i pomeriggi di festa. Le suore hanno saputo dare un forte contributo alla vita religiosa della parrocchia e allo

stesso tempo si sono attivate in forma creativa per trovare risposte concrete alle esigenze sociali e culturali che man mano andavano emergendo.

Le signore, che oggi sono nonne, ricordano con piacere il laboratorio dei "fiurili" voluto da Suor Teresa durante gli anni della loro giovinezza e allestito al piano superiore della scuola materna. Qui le ragazze potevano lavorare, con regolare contratto, contribuendo così al fabbisogno della loro famiglia. Era un modo per offrire una possibilità alle tante giovani del paese e allo stesso tempo creare occasioni di formazione umana e spirituale, poiché il lavoro veniva cadenzato con la recita del rosario e tante altre preghiere, di cui forse noi oggi abbiamo perso la memoria.

Le giovani del laboratorio spesso facevano parte anche dell'Azione Cattolica. Le suore seguivano il ramo femminile, mentre il curato si occupava dei ragazzi. L'Azione Cattolica era presente in parrocchia in tutti i suoi rami: le piccolissime, le beniamine, le aspiranti e le socie. L'8 dicembre era la festa del tesseramento e le suore preparavano le caldarroste nel loro cortile. Anche chi apparteneva all'Azione Cattolica era al servizio della parrocchia: animazione nella liturgia, ore di adorazione, novene e iniziative di carità, come la raccolta delle uova nelle famiglie dei numerosi contadini e la vendita delle spumiglie, per contribuire alle spese della parrocchia.

Forse le suore hanno anticipato i nostri gruppi adolescenti e giovani. Loro sapevano scandire i momenti di pre-

ghiera, di carità e di riflessione all'interno di una catechesi che diventava occasione per condividere alcuni valori di vita morale, che potevano essere di aiuto alle giovani nelle scelte di ogni giorno. Finché hanno potuto le suore si sono dedicate anche alla organizzazione del Grest, che ha sempre coinvolto molti bambini ed educatori adolescenti per buona parte dell'estate e diventava una ulteriore occasione di incontro con le famiglie.

"Un posto speciale le suore lo hanno sempre riservato agli ammalati, portando nelle loro visite parole di conforto, di speranza, di fede in Gesù che tutti sostiene ed ama" (Luigina Bosio). Non a caso nella giornata del malato le suore per molti anni hanno continuato a spalancare il proprio cortile perché diventasse, dopo la Santa Messa, un luogo di condivisione fraterna, consapevoli di compiere la volontà del Padre "Qualunque cosa farete ai più piccoli dei miei fratelli l'avete fatto a me".

Nei pomeriggi di festa il cortile delle suore era gremito di bambini e di ragazze, che riempivano l'aria del loro vociare: era l'oratorio femminile. Si saltava in corda, si giocava a tombola e con altri giochi di società, si chiacchierava tra ragazze e con le suore, si cantava, talvolta accompagnati dalla chitarra di una ragazza più grande, che nei progetti di Dio, si sarebbe poi consacrata al Signore (Suor Olga Bonardi).

È in quel cortile e negli aiuti concreti dati alle suore nelle pulizie e nel lavare le scodelle di alluminio dei bambini, che sono maturate tante vocazioni anche alla vita religiosa: scelte vocazionali non dovute tanto alle parole, ma alla loro testimonianza di vita vissuta in semplicità, in serenità e in disponibilità. Lo testimoniano le parole delle numerose suore bornatesi; "... non mi resta che ringraziare il Signore perché ha messo sul mio cammino delle vere suore e proprio le suore della Sacra Famiglia che ho ammirato fin da piccola per il loro spirito di accoglienza, di serenità, di semplicità, di dedizione incondizionata" (Suor Pierfranca Sardini).

Ciascuno di noi è chiamato, ora che la Comunità delle Piccole Suore della Sacra Famiglia ha lasciato Bornato, a non dimenticare l'abbondanza di bene ricevuto; il loro poco parlare e tanto fare, la loro testimonianza di fede e carità siano per noi un richiamo ad una vita cristiana più autentica.

Ernestina



Il bene reciproco ha creato profondi legami

Saluto cordialmente il Reverendo Parroco, il Signor Sindaco e le autorità presenti; le insegnanti, le famiglie e i piccoli della scuola dell'infanzia, e l'intera comunità qui riunita a celebrare il Giorno del Signore. Un saluto, quello di oggi, carico di tanta commozione. Lasciamo fluire i nostri sentimenti, la nostra percezione dolorosa della separazione, insieme alla riconoscenza, alla gratitudine al Signore per il cammino condiviso in più di 111 anni di presenza delle Piccole Suore a Bornato. Il bene donato e accolto, il bene reciproco che ha creato profondi e sinceri legami oggi ci porta ad esprimere insieme questo duplice sentire: tristezza e gratitudine. La comunità tutta si sente un po' orfana, con il venir meno delle suore; e l'Istituto sente la sofferenza per il concludersi di una lunga e feconda missione educativa e pastorale, qui innestata nel dicembre 1907, con la benedizione dei beati Fondatori Giuseppe Nascimbeni e Madre Maria Domenica Mantovani. Centoundici anni segnati dall'intercacciarsi di esperienze personali, sociali, ecclesiali. Quante generazioni sono cresciute accompagna-

te dalla presenza materna e sicura delle suore. Quante famiglie hanno trovato vicinanza, consiglio, aiuto; quante persone hanno gioito della relazione semplice e schietta di tante sorelle e madri pronte a rispondere ad ogni necessità materiale e spirituale. D'altra parte, le Piccole Suore hanno sempre beneficiato a Bornato di una profonda e benevola accoglienza; hanno goduto della stima e dell'aiuto concreto da parte dell'intera comunità parrocchiale e civile.

Il corso della storia, un secolo segnato da eventi terribili e tragici, da rinascita e speranza, da innovazione e sviluppo, ha visto il popolo bornatese e le Piccole Suore condividere passo passo vicende tristi e liete, affrontare prove e operare per il bene comune, rallegrarsi per ogni positivo traguardo. La vita condivisa nelle celebrazioni liturgiche e nella preghiera, nella missione educativa a favore dei piccoli della scuola dell'Infanzia, delle ragazze delle scuole di lavoro, dei laboratori e dell'Azione Cattolica, dei ragazzi delle classi di catechismo, nella preparazione ai Sacramenti, nella vicinanza ai

malati e agli anziani, ha contribuito a creare una comunione familiare delle suore con i sacerdoti, con le autorità civili, con le famiglie, con la comunità educante all'interno della scuola, con i vari gruppi e movimenti.

Credo che questa sia l'eredità più bella che suor Gilma (da poco partita per l'Infermeria) e la superiora suor Wilmarosa, coraggiosa e forte in queste ultime settimane, lasciano a questa comunità: il valore della comunione, custodita e continuamente ricercata e costruita. Insieme, in comunione appunto, si costruisce futuro, si educano le nuove generazioni, si condividono nella solidarietà problemi e necessità, per rendere umano il vissuto di tutti, per edificare la civiltà dell'amore.

Di tutto questo dobbiamo rallegrarci e rendere grazie a Dio, datore di ogni dono. A Lui rendiamo grazie per il bene suscitato a favore di piccoli e grandi, per la fede, la speranza e la carità che hanno illuminato la strada percorsa insieme. Grazie per ogni Piccola Suora che qui ha donato la propria vita, per le numerose Piccole Suore che in questo paese sono nate, vocazioni fiorite all'interno di famiglie robuste e salde nella fede.

Grazie per l'impegno educativo che nella scuola ha visto operare in sinergia, con intelligenza, competenza e passione, suore, insegnanti, genitori, personale ausiliario, amministrativo e dirigente.

La Sacra Famiglia benedica la continuità di servizio e di dedizione di tutti, insegni sempre a vivere la quotidianità con amore e per amore, a camminare sulle vie tracciate dallo Spirito, fedele in ogni sua opera.

La Sacra Famiglia benedica la comunità di Bornato!

*Sr Graziella Franchini
Vicaria regionale*





Grazie suor Wilmarosa per i 25 anni con noi

A nome di tutte le persone, insegnanti e personale non docente, che hanno operato e che operano oggi nella Scuola materna, porgo a suor Wilmarosa un saluto carico di gratitudine e riconoscenza.

Nei 25 anni del suo insegnamento abbiamo conosciuto e apprezzato la sua contagiosa passione educativa, il suo sguardo attento e amoroso verso i bambini e le tante famiglie di Bornato, che a lei si sono affidate incontrando il suo naturale carisma di grandissima insegnante, impegnata nella cura e nella crescita dei piccoli. Per lunghi anni ha diretto la Scuola Materna in qualità di Coordinatrice, riuscendo a creare quello spirito di "famiglia" in tutto il personale, docente e non, a tal punto da divenire guida e modello.

Esempio limpido dei valori sui quali si basa il concetto di educare e che ha saputo seminare in ognuno di noi nel tempo trascorso insieme.

La sua presenza fatta di accoglienza, gentilezza e semplicità è stata fondamentale per noi, sia nella formazione professionale ed anche come guida nel cammino educativo intrapreso e vissuto insieme.

La sua dolcezza unita alla sua mitezza di fronte ai rumori del mondo e delle troppe parole spese, ci ha permesso di conoscere la sua profonda spiritualità e il suo affidarsi in modo incondizionato al Signore. Nella mente, nel cuore e nell'anima i ricordi piovono incessanti a testimonianza di una presenza che ogni giorno è stata sorgente illuminante del nostro cammino, quel cammino che ora inevitabilmente ci appare un po' meno illuminato...

Ci lascia in eredità un grande patrimonio di valori umani, morali ed educativi di inestimabile valore.

La affidiamo al Signore, grati per tutto ciò che ha saputo donarci.

Lui la ricopra di forza e di tante benedizioni, affinché possa continua-

re a dispensare i tanti frutti che da lui ha ricevuto, assicurandole il nostro ricordo nella preghiera costante con i suoi bambini...

Laura Paderni



La sequenza degli ultimi momenti delle Suore a Bornato.





Amarsi da fratelli

Viaggio Apostolico del Santo Padre negli Emirati Arabi
(3 - 5 febbraio 2019)



Allo stadio di Abu Dhabi il Papa ha celebrato la Santa Messa per la Comunità Cattolica alla presenza di quasi centomila cristiani, che hanno viaggiato anche tutta la notte per non mancare alla prima messa pubblica che sia mai stata concessa sul sacro suolo del Golfo. Nell'omelia il Pontefice ha commentato il brano evangelico delle **Beatitudini**, che rappresentano *«una mappa di vita: non domandano azioni sovraumane, ma di imitare Gesù nella vita di ogni giorno. Invitano a tenere pulito il cuore, a praticare la mitezza e la giustizia nonostante tutto, a essere misericordiosi con tutti, a vivere l'afflizione uniti a Dio»*.

Il Santo Padre Francesco si è soffermato sulla beatitudine «Beati i miti» (Mt 5,5), spiegando che: *«non è beato chi aggredisce o sopraffà, ma chi mantiene il comportamento di Gesù che ci ha salvato: mite anche di fronte ai suoi accusatori»*.

Il Papa ha citato San Francesco che ai suoi frati *«diede istruzioni su come recarsi presso i Saraceni e i non cristiani, scrisse: «Che non facciano liti o dispute, ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio e confessino di essere cristiani» (Regola non bollata, XVI). Né liti né dispute – e questo vale anche per i preti – né liti né dispute: in quel tempo, mentre tanti partivano rivestiti di pesanti armature, san Francesco ricordò che il cristiano parte armato solo della sua fede umile e del suo amore concreto. È importante la mitezza: se vivremo nel mondo al modo di Dio, diventeremo canali della sua presenza; altrimenti, non porteremo frutto»*.

Spiegando la beatitudine: «Beati gli operatori di pace», il Papa ha affermato che *«il cristiano promuove la pace, a cominciare dalla comunità in cui vive. Nel libro dell'Apocalisse, tra le comunità a cui Gesù stesso si rivolge, ce n'è una, quella di Filadelfia, che credo vi assomigli. È una Chiesa alla quale il Signore, diversamente da quasi tutte le altre, non rimprovera nulla. Essa, infatti, ha custodito la parola di Gesù, senza rinnegare il suo nome, e ha perseverato, cioè è andata avanti, pur nelle difficoltà. E c'è un aspetto importante: il nome Filadelfia significa amore tra i fratelli. L'amore fraterno. Ecco, una Chiesa che persevera nella parola di Gesù e nell'amore fraterno è gradita al Signore e porta frutto. Chiedo per voi la grazia di custodire la pace, l'unità, di prendervi cura gli uni degli altri, con quella bella fraternità per cui non ci sono cristiani di prima e di seconda classe»*.

A cura di Simone Dalola

Il Santo Padre Francesco ha compiuto un Viaggio Apostolico a Abu Dhabi negli Emirati Arabi Uniti, dal 3 al 5 febbraio 2019, per partecipare all'Incontro interreligioso internazionale sulla fratellanza umana su invito dello Sceicco locale e della Chiesa cattolica negli Emirati Arabi Uniti.

La visita del Papa, che si è svolta all'interno dell'Anno della Tolleranza, manifesta la volontà di provare a mettere da parte i fondamentalismi, di promuovere il valore unificante delle religioni pur nelle loro diversità; lo scopo della visita è anche compiere un passo importante nel dialogo tra musulmani e cristiani e contribuire alla comprensione reciproca e alla pacificazione nella regione del Medio Oriente.

Per la Santa Sede, gli Emirati Arabi sono ponte importante fra Occidente e Oriente e fra tradizioni religiose diverse, come ha sottolineato il card. Parolin, segretario di Stato, all'arrivo nell'emirato: *«Normalmente, per andare ad Est devi attraversare un aeroporto negli Emirati Arabi Uniti. È un ponte con l'Occidente, ed è una terra che si caratterizza come una terra multiculturale, multietnica e multi-religiosa. In questa realtà, la presenza oggi del Papa è, come lui stesso ha detto nel video messaggio in occasione del viaggio, quello di scrivere una nuova pagina nella storia delle relazioni tra le religioni, confermando in particolare il concetto di fraternità. Questa è l'aspettativa e la speranza»*.

Il Pontefice nell'Udienza Generale di mercoledì 6 febbraio 2019 ha fatto un resoconto del viaggio apostolico, definendolo come un evento che *«ha scritto una nuova pagina nella storia del dialogo tra Cristianesimo e Islam e nell'impegno di promuovere la pace nel mondo sulla base della fratellanza umana»*.

Per la prima volta un Papa si è recato nella penisola arabica. E la Provvidenza ha voluto che sia stato un Papa di nome Francesco, 800 anni dopo la

visita di san Francesco di Assisi al Sultanato al-Malik al-Kamil. *«Ho pensato spesso a san Francesco durante questo Viaggio: mi aiutava a tenere nel cuore il Vangelo, l'amore di Gesù Cristo, mentre vivevo i vari momenti della visita; nel mio cuore c'era il Vangelo di Cristo, la preghiera al Padre per tutti i suoi figli, specialmente per i più poveri, per le vittime delle ingiustizie, delle guerre, della miseria...; la preghiera perché il dialogo tra il Cristianesimo e l'Islam sia fattore decisivo per la pace nel mondo di oggi»*.

Oltre ai discorsi ufficiali ad Abu Dhabi il Papa e il Grande Imam di Al-Azhar hanno sottoscritto il Documento sulla Fratellanza Umana, nel quale si afferma *«la comune vocazione di tutti gli uomini e le donne ad essere fratelli in quanto figli e figlie di Dio, condanniamo ogni forma di violenza, specialmente quella rivestita di motivazioni religiose, e ci impegniamo a diffondere nel mondo i valori autentici e la pace. Questo documento sarà studiato nelle scuole e nelle università di parecchi Paesi. Ma anche io mi raccomando che voi lo leggete, lo conosciate, perché dà tante spinte per andare avanti nel dialogo sulla fratellanza umana»*.

In un'epoca come la nostra, in cui è forte la tentazione di vedere in atto uno scontro tra le civiltà cristiana e quella islamica, e anche di considerare le religioni come fonti di conflitto, abbiamo voluto dare un'ulteriore segno, chiaro e deciso, che invece è possibile incontrarsi, è possibile rispettarsi e dialogare, e che, pur nella diversità delle culture e delle tradizioni, il mondo cristiano e quello islamico apprezzano e tutelano valori comuni: la vita, la famiglia, il senso religioso, l'onore per gli anziani, l'educazione dei giovani, e altri ancora».

Oltre alla autorità civili e ai rappresentanti di molte comunità religiose, il Pontefice ha incontrato anche la comunità cattolica locale costituita quasi unicamente da persone di paesi stranieri trasferiti negli Emirati Arabi per questioni lavorative, oltre ai sacerdoti, ai religiosi e ai laici che animano la presenza cristiana in quella terra.



Essere felici... si può!

Carissimo Don Andrea, il 22 gennaio è nata sulla Sierra Peruviana una bambina dal cuore Bornatese, l'abbiamo chiamata Sofia. È nata ai piedi delle bellissime montagne delle Ande, a 3300 metri di altezza, in un piccolo ospedale nella cittadina di Huaraz. Ai piedi di queste montagne vivono i pastori (campesinos) gente povera, umile, lavoratrice instancabile. Per noi (Marta e Nicola) è stato bello tornare in Perú, rivedere tante persone e sentirci subito a casa.

Per fortuna siamo stati sempre bene, sia io che Nicola, ed adesso la piccola Sofia. Quando mi hanno portato tra le braccia Sofia ho pensato, Dio non si è ancora stancato di noi... ci stupisce ogni volta...

Sì... perché qui in Perú il pensiero va subito a Dio, non siamo noi che facciamo i figli, ma ci vengono regalati dal Signore...

Così eccomi mamma, con la mia piccola Sofia, una bimba di 3.100 gr. sorridente e silenziosa. Quando siamo arrivati nella Parrocchia di Jangas i ragazzi della scuola bottega (taller), quelli della Cooperativa e le ragazze della scuola superiore di Lluncu ci hanno fatto un'accoglienza bellissima. Pensate che all'entrata della Parrocchia di Jangas (dove vive Padre Ernesto Sirani SdB) ci hanno fatto una gigantografia plastificata con scritto: Marta, Nicola e... BIENVENIDOS a su CASA.

Che lusso! Veramente! Qui sono tutti bravi e attenti, sono tutti premurosi, insomma siamo in una grande famiglia. In questo periodo ho iniziato a prendere in mano la gestione della Parrocchia, non è così drammatico come dicevano. Ci sono varie signore che mi aiutano, essendo questa una casa di passaggio di molti Italiani e peruviani, c'è sempre il suo bel da fare. Ma dividendosi i compiti e i vari servizi,



tutto può procedere bene. Ci sarebbero da rifare gli armadi con lenzuola nuove, quelle che ci sono adesso sono vecchie e trasandate. Abbiamo circa 50 letti da fare e quando passano i volontari il lavoro aumenta. Ho iniziato a fare anche la distribuzione dei viveri alle famiglie bisognose... ce ne sono sempre tante... con situazioni precarie e di indigenza... Nicola invece ha il suo bel da fare a sistemare la parrocchia, ci sono tante strutture che hanno bisogno di manutenzione.

Anche l'ufficio del Padre Ernesto ha un buco nel tetto... si vede il cielo. Ora siamo contenti, anche il parto è andato bene e tutto procede per il meglio. Per fortuna c'è qui mia mamma Marina e la mia suocera Daniela a dare man forte, così intanto che allatto Sofia e le faccio le prime cure mia mamma e Daniela seguono un po' le faccende domestiche della casa Parrocchiale. Ringrazio tutta la comunità di Bornato, saluto le suore che gestiscono l'Asilo e tutti i ragazzi che frequentano l'Oratorio.

Chissà che un giorno qualcuno non decida di venirci a trovare! Il cuore dei Bornatesi è grande ed ora batte anche sulle Ande del Perú.

Con tanto bene e affetto

*Marta e Nicola con Sofia Lancini
Parrocchia de Jangas
Diócesis de Huaraz - Perú*

Consigli ai genitori, di Don Antonio Mazzi

1. Smettiamo di riempire di regali i nostri figli, il consumismo fa sparire il desiderio e apre le porte alla noia.

2. Quello che conta è l'intensità, ma non trascuriamo anche la quantità di tempo passato con i bambini. La prima mezz'ora del rientro a casa dal lavoro è fondamentale. Deve essere dedicata al colloquio e alle coccole. E non certo a chiedere dei compiti o dei risultati.

3. I giochi più educativi sono quelli che passano attraverso la fantasia della madre e le mani del padre: basterebbero due pezzi di legno, ma i genitori ormai non sanno più inventare. I giochi complicati e tecnologici non possono essere definiti "giochi".

4. Dai tre ai cinque anni è bene avviare i bimbi ai lavoretti di casa, assieme ai genitori. È utile che sappiano stirare con un piccolo ferro, attaccare un bottone, piantare un chiodo, pulire una aiuola.

5. Sport: prima di tutto deve essere vostro figlio a desiderarlo. Meglio praticarlo in gruppo, facendogli capire che agonismo significa emergere con fatica e non solo diventare campioni. Ottime due o tre ore di palestra alla settimana. Poca competizione, tanto beneficio fisico. Tenete sempre in evidenza le due tipologie di sport: lo sport di squadra e lo sport individuale.

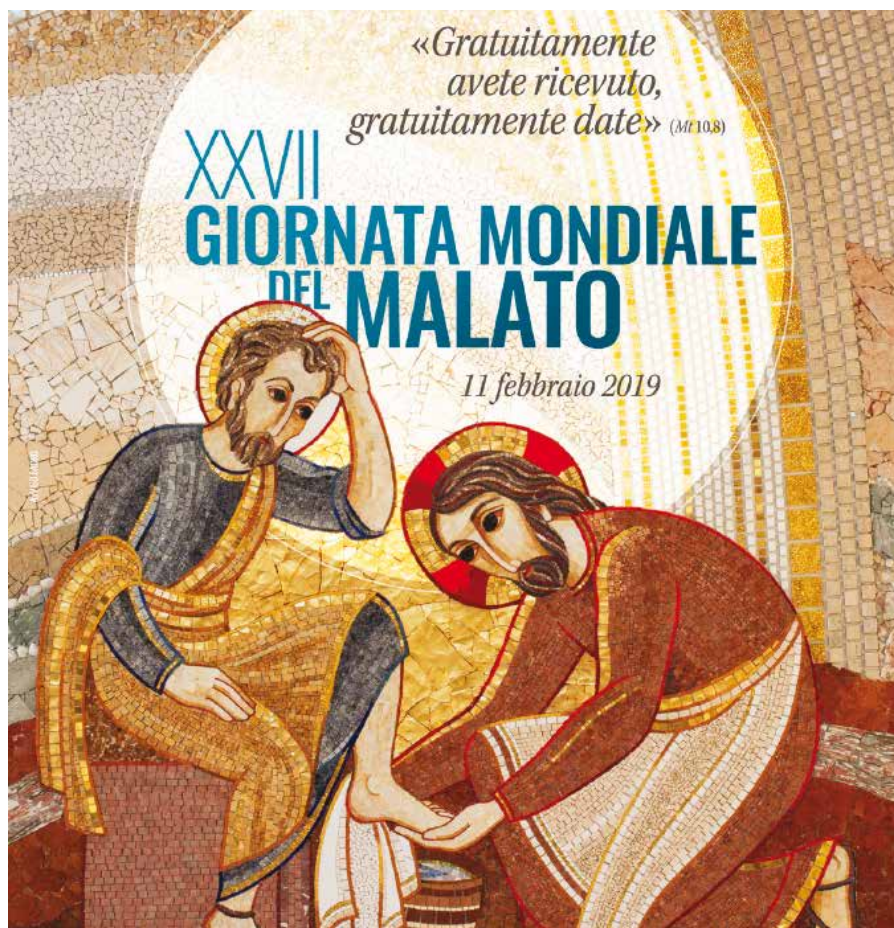
6. Va incoraggiata la cultura artistica, abituando i bambini al bello. Teatro, musica, arti visive regalano il desiderio di migliorare. I soldi spesi per la cultura sono quelli che rendono più.

7. Mettiamo un salvadanaio sulla credenza della cucina. Ogni giorno facciamo inserire alcuni soldini per sostenere le famiglie povere e i bambini orfani.

8. Fate imparare ai bambini, fin dai primi anni, nel modo più simpatico e meno scolastico possibile, una lingua. Servirà loro per girare e per scoprire precocemente le tradizioni, le abitudini, le culture e le storie del resto del mondo.

9. Usate una settimana di ferie per vivere insieme un'avventura forte, scioccante, affascinante, rischiosa, internazionale.

10. Insistiamo in tutti i modi perché gli orari di lavoro siano elastici sia per i genitori che hanno bambini piccoli in casa e sia per i genitori che hanno adolescenti più o meno problematici. La presenza dei genitori in questi due periodi è più che mai invocata.



Dal messaggio per la Giornata del malato di Papa Francesco

Povertà

“Ogni uomo è povero, bisognoso e indigente”.

Bioetica

La vita non è “una proprietà privata”, no a “manipolazione”.

Misericordia

Andare “nelle periferie delle città e nelle periferie esistenziali”, come Madre Teresa.

Sanità

No a “profitto ad ogni costo” e “aziendalismo” nelle strutture sanitarie cattoliche..

La gratuità umana è il lievito dell'azione dei volontari che tanta importanza hanno nel settore socio-sanitario e che vivono in modo eloquente la spiritualità del Buon Samaritano”. Nella parte centrale del suo Messaggio per la Giornata mondiale del malato, il Papa ringrazia e incoraggia “tutte le associazioni di volontariato che si occupano di trasporto e soccorso dei pazienti, quelle che provvedono alle donazioni di sangue, di tessuti e organi”. “Uno speciale ambito in cui la vostra presenza esprime l'attenzione della Chiesa è quello della tutela dei diritti dei malati, soprattutto di quanti sono affetti da patologie che richiedono cure speciali, senza dimenticare il campo della sensibilizzazione e della prevenzione”, le parole di Francesco indirizzate direttamente ai volontari: “Sono di fondamentale importanza i vostri servizi di volontariato nelle strutture sanitarie e a domicilio, che vanno dall'assi-

stenza sanitaria al sostegno spirituale. Ne beneficiano tante persone malate, sole, anziane, con fragilità psichiche e motorie”. “Vi esorto a continuare ad essere segno della presenza della Chiesa nel mondo secolarizzato”, l'invito: “Il volontario - scrive il Papa - è un amico disinteressato a cui si possono condividere pensieri ed emozioni; attra-

verso l'ascolto egli crea le condizioni per cui il malato, da passivo oggetto di cure, diventa soggetto attivo e protagonista di un rapporto di reciprocità, capace di recuperare la speranza, meglio disposto ad accettare le terapie. Il volontario comunica valori, comportamenti e stili di vita che hanno al centro il fermento del donare. È anche così che si realizza l'umanizzazione delle cure”.



Consegna della Bibbia al Gruppo Gerusalemme (4° anno) - 18 nov. 2018



Quaresima ragazzi/e

1. IMPEGNO DI CARITÀ – LA CASSETTINA

Un aiuto per le missioni rinunciando a qualcosa come famiglia o personalmente.

2. INIZIO QUARESIMA

Mercoledì delle Ceneri
6 marzo 2019 – Ore 16.00 – in Chiesa
Imposizione delle ceneri e avvio del cammino

3. IMPEGNO COMUNITARIO

Ogni giorno, alle 7.50, in Chiesa, preghiera comunitaria

4. OGNI DOMENICA – SANTA MESSA ALLE 10.30

Prepararsi leggendo le letture dal vangelo e dalla Bibbia con l'aiuto dei genitori.

5. VIA CRUCIS PER GRUPPI ICFR CON I GENITORI

Venerdì 15 marzo – Ore 20.00 – in Chiesa
Preparano i Gruppi Antiochia e Emmaus
Venerdì 22 marzo – Ore 20.00 – in Chiesa
Preparano i Gruppi Gerusalemme, Cafarnao e Nazareth
Venerdì 29 marzo – Ore 20.30 – **PEDROCCA**
Via Crucis con tutta l'Unità pastorale (UP)
Venerdì 5 aprile – Ore 20.30 – **al Barco**
Via Crucis vivente per tutta la comunità

6. CONFESSIONI (COINCIDONO CON IL TEMPO DEL CATECHISMO)

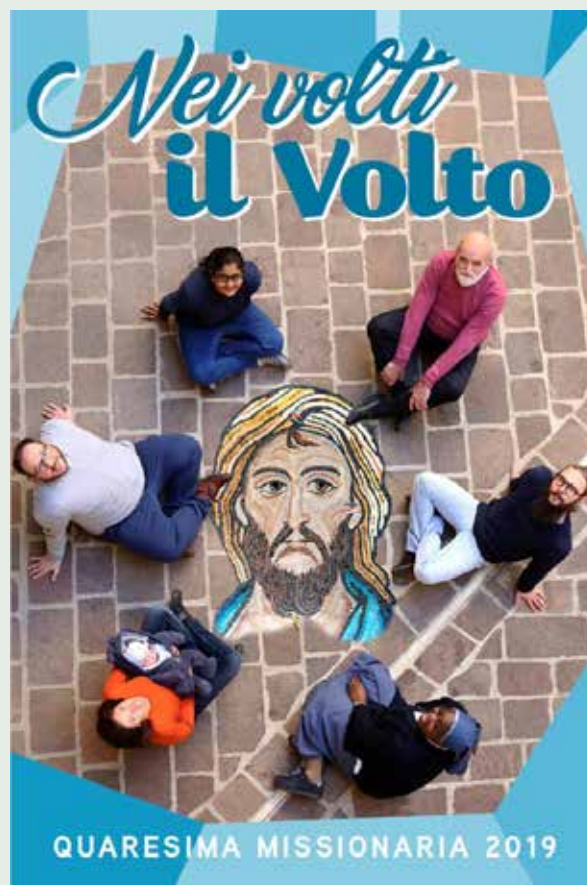
Giovedì 4 aprile – Ore 14.30
Gruppi ICFR Gerusalemme, Emmaus e Antiochia
Sabato 6 aprile – Ore 14.30
Gruppi ICFR Gerusalemme, Emmaus e Antiochia.

7. ADORAZIONI DURANTE LE QUARANTAORE

Sabato 13 aprile – Ore 14.30
Gruppi del catechismo del Sabato
Domenica 14 aprile – Ore 16.00
Genitori e Gruppi del catechismo del Giovedì
Processione delle Quarantore
al termine della Messa delle 18.00

8. DOMENICA DELLE PALME - 14 APRILE

Ore 10.00 – Ritrovo in Oratorio
Processione con l'ulivo benedetto verso la Chiesa



Ore 10.30 – Santa Messa con la lettura della Passione di Gesù

9. GIOVEDÌ SANTO - 18 APRILE

Ore 16.00 – Per tutti gruppi ICFR in Chiesa (Betlemme, Cafarnao, Nazareth, Gerusalemme, Emmaus e Antiochia).
Celebrazione liturgica vivente dell'ultima cena.

10. VENERDÌ SANTO - 19 APRILE

Ore 10.00 – in Chiesa
Preghiera guidata di adorazione
Ore 15.00 – in Chiesa - Via Crucis nell'ora della morte di Gesù

11. SABATO SANTO - 20 APRILE

Ore 10.00 – Preghiera e bacio al Crocifisso

12 DOMENICA DI PASQUA - 21 APRILE

Ore 10.30 - Messa con tutta la famiglia



Catechesi per adulti

sostituisce i **Centri di ascolto**

L'Eucaristia

Ore 20.30 - Oratorio di Calino

Martedì 12 marzo

Le preghiere eucaristiche

Martedì 19 marzo

Eucaristia e partecipazione
dell'assemblea:

canti, gesti, posizioni...

Martedì 26 marzo

L'adorazione eucaristica



**Martedì
2 aprile**

Vivere
l'Eucaristia

→ Il miracolo di Bolsena

Pellegrinaggio UP

Santuari

Eucaristici

Bolsena - Orvieto

4 - 5 e 6 ottobre 2019

Quota partecipazione
250,00 euro

Iscrizioni

Riccardo Ferrari

Cell: 3382168107

Tel: 0307255045

mail: rferrari@hotmail.it

(o presso
i vostri sacerdoti)

Programma
e informazioni
dettagliate

[www-up-parrocchie-
dicazzago.it](http://www-up-parrocchie-dicazzago.it)

QUARESIMA VIVA

- Partecipazione alla **Santa Messa** domenicale, **preparandosi** prima leggendo i testi della Parola del Signore.
- Presenza alla **Santa Messa feriale**, preceduta dalle Lodi e con un pensiero di meditazione.
- Partecipazione alla **Via Crucis** la domenica alle 15.00 in Chiesa ed il venerdì alle 20.00.
- **Preghiera personale**, assidua e costante.
- Possibilità di **confessarsi** all'inizio dell'itinerario quaresimale: il sabato pomeriggio dalle 17 in poi. In Chiesa saranno presenti i sacerdoti per poter vivere il grande Sacramento del perdono e della gioia.
- Partecipazione alla **Catechesi per gli adulti** per riscoprire la Messa, il martedì alle 20.30, all'Oratorio di Calino, secondo il calendario indicato.
- Celebrazione del **Santo Rosario** in famiglia con l'aiuto della Radio parrocchiale alle ore 20.30.
- Ascolto della **Radio parrocchiale** per le celebrazioni liturgiche e per le trasmissioni formative preparate dall'Emittente cattolica zonale (ECZ).



Messa giovani - 13 gennaio 2019

Una strada nel deserto

Nel giorno del Battesimo del Signore i giovani e gli adolescenti dell'Upp si sono incontrati nella chiesa parrocchiale di Cazzago per la Messa Giovani, che quest'anno ha come filo conduttore l'esperienza della maratona, a cui siamo invitati a prendere parte. Per l'occasione ha portato la testimonianza Miglietti Stefano, che ha raccontato cosa significa fare **una maratona nel deserto**: le motivazioni, i rischi, e tutto ciò che comporta avventurarsi dentro un ambiente così ostile. La riflessione successiva del don ha preso le mosse dal racconto del maratoneta, da cui ha preso alcuni spunti interessanti, e dalle letture, in particolare la prima, tratta dal profeta Isaia.

Al popolo d'Israele, che è in esilio, Isaia annuncia una parola di speranza. Dio farà tornare il suo popolo nella propria terra, la terra promessa, che per il popolo ha un'importanza straordinaria. Non è solo la propria patria, dove una persona è cresciuta, dove ci sono le sue radici, le sue tradizioni, ma è qualcosa di più: è un dono di Dio, è il luogo in cui abita Dio. Essere in esilio è fonte di tristezza, frustrazione, dolore, insoddisfazione. Il popolo si sente smarrito e senza identità. Assomiglia a ciascuno di noi, quando non sappiamo bene chi siamo e dove vogliamo andare, cioè cosa vogliamo fare della nostra vita. Siamo senza identità, senza meta. **Siamo un deserto: aridi, senza vita, senza slancio, senza passione, senza entusiasmo.** Il nostro cuore a volte sembra un deserto. **A volte il mondo ci appare un deserto: un luogo immenso, con tantissime possibilità, ma senza punti di riferimento, e quindi disorientante.** Siamo immersi dentro mille suoni, immagini, parole, comodità, possibilità... ma rischiamo di perderci, perché



sono talmente tante che non sappiamo più cosa scegliere. **Occorre attraversarlo se vogliamo essere liberi:** come il popolo d'Israele. Se vogliamo avere vita dobbiamo andare verso la terra della libertà vera. È una grande motivazione che ci spinge ad andare. **A non rimanere fermi.**

Al popolo il profeta offre una parola di consolazione, che non è una pacca sulla spalla di chi ti illude o ti offre parole di circostanza. Quello che ha sofferto il popolo basta e avanza. Ora si profila un futuro diverso, una novità assoluta. È possibile tornare nella propria terra, cioè ritrovare la vera libertà. Ma per fare questo **c'è una via da percorrere, ma questa via è nel deserto. È la Parola di Dio che me la indica. La Parola del Signore è il Gps che ti permette di non perderti, perché altrimenti sarebbe la fine.** Non puoi avere scampo. Soprattutto quando ci sono le tempeste di sabbia che ti tolgono totalmente l'orientamento. Nel deserto bisogna preparare la via. **Non altrove.**

La via nel deserto non è così semplice da percorrere. Oltre ad essere molto faticoso camminare in questo luogo, sulla via che siamo chiamati a percorrere ci sono "colli da spianare e buche da riempire" (Isaia). Sono immagini che ci aiutano ad evitare due atteggiamenti pericolosi.

Occorre spianare la superbia che ci impedisce di ascoltare la voce di

Dio: è quell'atteggiamento che ti fa dire "non ho bisogno di aiuto, non ho bisogno di nessuno che mi indichi la direzione da prendere". Mi arrangio da solo. Deleterio!!

È necessaria invece l'umiltà. L'umiltà di chi si allena per fare una corsa nel deserto perché sa che è fondamentale prepararsi. O che accetta che i beduini gli portino l'acqua altrimenti muore. È l'umiltà di Giovanni Battista: "viene uno più forte di me a cui non sono degno di sciogliere i legacci dei sandali". È l'umiltà di chi chiede aiuto, non di chi si sente superiore.

Le buche rappresentano la pigrizia: la non voglia di mettersi in gioco, di rischiare nuovi percorsi, di fidarsi della Parola di Dio. Il volersi fermare ed arrendere. Il non voler fare fatica. **Il deserto è luogo dell'essenziale,** non bisogna portarsi nulla, se non il minimo indispensabile. Basta aver con sé un po' di acqua. E poco altro. L'acqua è l'immagine della grazia del Signore, che ci sostiene e ci incoraggia a continuare il cammino verso la libertà. Quella libertà che è liberazione dal male e soprattutto capacità di amare.

Dopo la riflessione abbiamo vissuto un momento di deserto: sono state spente le luci della chiesa ed in silenzio ciascuno ha pregato, aiutato anche dalle immagini del deserto. Momento bellissimo ed arricchente.

Infine come segno è stata data una bottiglietta d'acqua. Ci ricorda il nostro battesimo, e come detto, la grazia che il Signore ci offre per proseguire il nostro cammino di ogni giorno.

don Mario





Esperienza Invernale 2018

Il Sogno della perla

Cos'è un sogno? Non corriamo velocemente con il pensiero verso i sogni notturni. Spesso caotici, sfuggenti una volta svegli o tali che il giorno dopo fanno comparire un sorriso ripensando a quanto la mente si è sbizzarrita poche ore prima.

Per sogno intendiamo il nostro Sogno! Quello con la S maiuscola. Quello per cui tutti i giorni ci alziamo, affrontiamo il mondo per provare a raggiungerlo, a sfiorarlo e finalmente prenderlo. Oppure quello per cui ogni giorno alziamo l'attenzione e cerchiamo di mantenere intatto, se siamo stati così fortunati da averlo già raggiunto. Nei Vangeli può essere ricondotto al passo che fa riferimento al mercante di perle. Una volta individuata quella così rara, così bella, così preziosa, quella così corrispondente a tutte le più rosee ed inimmaginabili aspettative, quella che cambia la vita, il mercante è disposto a tutto per possederla, tanto che leggiamo: "Trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra".

Vende tutto per rincorrere il proprio sogno! Non scende a compromessi! Tutte le fatiche fatte fino a quel momento sono nulla in confronto al potersi impossessare finalmente di quanto sognato!

Ogni persona adulta però sa che prima o poi, alcuni sogni rimangono tali: la vita ci porta a far scelte che ne escludono alcuni per tentare

di realizzarne altri. Altre volte, purtroppo, si comprende che si è semplicemente volato troppo alto con le aspettative e ben presto si plana riportando i piedi sulla terra ferma! Altre volte si realizza che se ne sono persi troppi per inseguirne uno solo e, realizzato questo, si ha l'amaro in bocca per tutti quelli che non sono stati vissuti.

È ovvio che un'esperienza invernale incentrata su questo argomento, debba prima mettere d'accordo tutti sulla parola Sogno. Qual è la nostra definizione personale? A cosa sono disposto a rinunciare per ottenerlo? Quali sacrifici riuscirò a sopportare?

Queste domande sono state lo spunto per Don Mario e l'équipe degli educatori per poter incontrare lo specialista, dargli un punto di partenza che potesse aiutare i nostri adolescenti a riflettere sull'argomento. Con qualche dritta sul taglio dell'incontro che volevamo ottenere, ci siamo ritrovati il pomeriggio di giovedì 27 dicembre alla presenza di circa 120 adolescenti provenienti dalle quattro parrocchie.

Ogni volta c'è sempre qualche timore sull'affluenza e ogni volta siamo contenti di constatare quanto possono essere fantastici i nostri ragazzi. Anche quest'anno non hanno vinto altri impegni, non hanno vinto il divano o i bagordi del Santo Natale appena trascorso. È una testimonianza importante che fa bene e dovrebbe far riflettere molti adulti: dobbiamo riconoscere questo impegno e farlo nostro! Anche quando costa qualche sacrificio! L'incontro si è poi sviluppato molto bene nel segno delle provocazioni dello specialista. La prima parte è stata di "movimento". Sono state poste tre domande e ad ogni domanda posti

quattro cartelli in corrispondenza di quattro punti nella stanza. Per rispondere alle varie domande agli adolescenti è stato chiesto di alzarsi e posizionarsi vicino al cartello. Le domande, di per sé semplici, hanno però generato una riflessione profonda pur mantenendo l'atmosfera informale e conviviale.

Dopo il lavoro di gruppo si sono alternate alcune testimonianze di persone che hanno raggiunto il loro "Sogno". Il ciclista professionista, il capotreno dei "Freccia Rossa" ed una ragazza che per volontariato si è spinta fino in Repubblica Dominicana. Ognuno di loro ha aggiunto qualcosa di personale alla definizione di Sogno! Sogni differenti e con diversi percorsi, ma con un denominatore comune: la fatica nel raggiungerli e la soddisfazione immensa nell'esserci riusciti. Nell'essersi realizzati.

Don Mario, prima di sederci a tavola tutti insieme, ci ha ricordato che anche se non avessimo nessun sogno, **anche se fossimo così derelitti da pensare ad una miseria così profonda, il nostro Dio ha per noi un grande Sogno d'Amore!** Il migliore che potessimo sperare di avere! Quello calibrato e cucito a regola d'arte sulla nostra persona: esattamente come un sarto taglia, stringe e accorcia un abito su misura!

La serata si è poi conclusa in compagnia, trascorrendo una bellissima serata come solo gli amici sanno regalare.

Che bello vedere i nostri **adolescenti con ancora un Sogno** nel cassetto!

Stefano T.





Vite di Santi

San Giovanni Bosco

Nato a Castelnuovo d'Asti da una famiglia contadina nel 1815, orfano di padre a 2 anni, fu educato dalla santa mamma Margherita. A 9 anni intuì da un sogno "profetico" che doveva dedicarsi alla gioventù abbandonata. Abile nei giochi, da ragazzo intratteneva i coetanei per portarli poi all'istruzione cristiana. Entrato sedicenne in seminario a Chieri, divenne prete nel 1841, perfezionandosi in teologia a Torino. Come tante città del tempo, Torino era in piena febbre di industrializzazione e attirava dalle campagne frotte di giovani che spesso restavano esposti al vizio e al crimine. Don Bosco volle perciò andare incontro a loro, avvalendosi del consiglio e dell'esempio di Cafasso e di Cottolengo, due santi preti torinesi che lavoravano già nel campo della carità. Era il tempo dell'inquietudine risorgimentale, che coinvolgeva lo stesso clero e rendeva il governo sempre più anticlericale. Egli però si tenne fuori dalle questioni politiche e badò a guadagnarsi la fiducia dei ragazzi, la stima dell'arcivescovo e di alcuni politici. Nell'Oratorio, l'opera sua più bella, raccoglieva giovani d'ogni provenienza e qualità, tra cui Domenico Savio, morto quindicenne in fama di santità. Don Bosco, oltre all'esemplarità della vita, possedeva un fascino umano eccezionale, accresciuto da sogni profetici e accadimenti straordinari. Uomo d'intelligenza superiore, educatore nato, scrittore fluido e fecondo, assertore convinto del metodo preventivo, si avvalse sapientemente sia dei giovani più maturi che educava, sia di quei sacerdoti che capirono il suo apostolato. Coinvolse nella sua attività (tanto intensa che nel 1854 rischiò di morire di fatica) anche persone facoltose, ma soprattutto la madre, Margherita. Aprì a Valdocco un centro per ragazzi che nel 1847

erano sei e nel 1862 oltre 700. Dava loro alloggio e preparazione ai più vari mestieri. Con un primo nucleo di confratelli costituì nel 1854 la Società di San Francesco di Sales (detti poi Salesiani), cui aggiunse in seguito la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani e, con l'apporto di santa Maria Mazzarello, le Figlie di Maria Ausiliatrice. Stimatissimo da Pio IX e Leone XIII, fu intermediario prezioso tra la Santa Sede e i governi italiano e francese. Anche presso i Savoia ebbe successo, sebbene profetizzasse loro non poche sventure. Fin dal 1847 mandò alcuni suoi discepoli in missione, specialmente nel Nuovo Mondo. Obbedendo al Papa, s'impegnò per la costruzione della Basilica del Sacro Cuore a Roma (1887). Questa fu l'ultima delle sue innumerevoli imprese. Quando morì, il 31 gennaio 1888 (e al funerale accorsero circa 40mila persone), l'opera di don Bosco contava già 64 case sparse in 12 nazioni e più di 1000 religiosi. Fu canonizzato nel 1934.

Da Antonio Sicari,
"Vite di Santi in breve", JacaBook



1994 - 2019

Da 25 anni nel nuovo Oratorio

**Domenica 5 maggio
2019**

Ore 10.00
Polivalente dell'Oratorio
**Concelebrazione
presieduta
da mons. Antonio
Tomasoni**

A seguire aperitivo

Ore 12.30
Pranzo con spiedo
preparato
dal Gruppo Alpini
di Bornato

Ore 16.00
Per famiglie e bambini
Il Vangelo dell'asina
Colloquio semiserio
tra Romano Osvaldo
e un'asina viva.

Sabato 11 maggio
Ore 21.00
Polivalente dell'Oratorio
Il sogno
di San Giovanni Bosco

Spettacolo con ragazze e ragazzi dei nostri Oratori.



Verbale OPP - 13 febbraio 2019

Il bello della vita parrocchiale



Foto di gruppo dopo un pomeriggio "animato" per pulire alcune zone del Comune.

In data mercoledì 13 febbraio 2019 alle ore 20.30, presso l'Oratorio di Bornato, si è tenuta l'ottava convocazione dell'OPP della **Parrocchia di Bornato**.

All'ordine del giorno: Preghiera; Lettura del verbale della riunione precedente e del CUP (allegati); Consegna Lettera del Vescovo: Il bello del vivere; Presentazione progetto restauro campanile e impianto campane; 25° Nuovo Oratorio; 70° di Messa di don Angelo; Prima Messa don Nicola Ghitti; nuova configurazione Scuola materna; organizzazione e sostituzione servizi rev.de Suore; Quaresima e Pasqua..., Varie ed eventuali.

Dopo il momento dedicato alla preghiera (punto 1) e la lettura del verbale della sesta riunione dell'OPP (punto 2), Don Andrea ha consegnato a tutti i membri convocati la Lettera del Vescovo "Il bello del vivere" (punto 3) consigliando l'impegno di leggerla (poco alla volta, magari durante il periodo di Quaresima).

Per quanto riguarda il punto 4, nonostante il progetto di ristrutturazione del campanile fosse già stato presentato durante lo scorso incontro dell'OPP, è stato nuovamente preso in considerazione, in quanto si è creduto necessario sistemare anche l'intero impianto delle campane. Sono stati valutati due preventivi preparati da due grandi aziende (Rubagotti e De Antoni). Il lavoro verreb-

be a costare 55.000 euro in più, per un totale di 175.000 euro (IVA compresa); siccome lo scopo della torre campanaria è quello di annunciare celebrazioni, matrimoni, funerali, etc., il Consiglio per gli Affari Economici ha acconsentito a svolgere il lavoro in maniera completa, provvedendo anche ad *intonare* nuovamente le campane. Il progetto dev'essere quindi ripresentato, ancora una volta, all'Ufficio competente della Curia per poi poterlo presentare alla Soprintendenza, che ha 4 mesi di tempo per approvarlo.

Al punto 5 vengono sviluppati numerosi argomenti, il principale è quello riguardante il **25° anniversario del Nuovo Oratorio**, che si svolgerà in una domenica vicina all'anniversario, 10 maggio di 25 anni fa). Sicuramente la Messa della domenica mattina in oratorio, magari chiedendo a Don Antonio Tomasoni di presiederla e invitando tutti i sacerdoti che desiderano partecipare; poi presentare la figura di San Giovanni Bosco con una serata animata da uno spettacolo realizzato dai bambini, preparato da Caterina del Centro Oreb. Nasce anche l'idea di invitare mons. Domenico Sigalini per un incontro con la comunità e potrebbe affrontare il tema del confronto tra *l'oratorio di 25 anni fa e quello di oggi, cosa resta? cosa è cambiato? etc.*, Viene

riportata la proposta di Chiara Fabbretti di contattare Padre Sicari, dei Carmelitani di Adro, figura molto valida nella presentazione dei Santi.

I genitori delle "Domeniche Animate" propongono una tombola per bambini e mamme prolungando la serata con una pizzata in oratorio.

Si potrebbe invitare un gruppo esterno all'Oratorio per uno spettacolo sulla figura di San Giovanni Bosco.

Durante la discussione delle questioni sopraccitate, nasce l'idea di proporre uno spiedo in oratorio per le famiglie. La proposta è accolta all'unanimità, perciò viene **abbozzato un programma, da concretizzare in un preciso calendario**, per festeggiare l'anniversario del nostro oratorio:

venerdì sera: invitare Mons. Sigalini; sabato sera: spettacolo dei bambini; domenica: Messa in oratorio al mattino, per proseguire con lo spiedo e continuare il pomeriggio in compagnia, magari invitando Osvaldo Romano col suo spettacolo "Il Vangelo secondo l'asina" o comunque tenere buona la tombola proposta dal gruppo delle "Domeniche Animate".

È necessario, quindi, procedere, chiedendo la disponibilità del Gruppo Alpini per preparare lo spiedo. La questione del prezzo sarà valutata in seguito; Don Andrea sottolinea che, essendo un momento conviviale, sarebbe opportuno fosse un prezzo modico.

Ancora viene toccato il tema del **70° di Messa di don Angelo**, invitato a presiedere la Messa del Corpus Domini che quest'anno si terrà a Bornato, giovedì 20 giugno 2019; a seguire ci sarà un piccolo rinfresco per tutti, al fine di salutare e festeggiare don Angelo.

In seguito, Don Andrea propone di celebrare la **Prima Messa di Don Nicola Ghitti**, un giovane nato e battezzato a Bornato, ma che attualmente vive a Provaglio d'Iseo; dovrebbe essere ordinato sacerdote l'8 giugno 2019, e la proposta sarebbe quella di invitarlo a celebrare la Messa durante una domenica del Grest (presumibilmente il 30 giugno o il 7 luglio), magari anticipando un pomeriggio di presentazione e conoscenza con i



bambini in oratorio, durante la settimana di esperienza estiva.

Per quanto riguarda la **Scuola Materna**, invece, come sappiamo, purtroppo, le suore della Congregazione delle "Piccole Suore della Sacra Famiglia", dopo 111 anni, hanno lasciato definitivamente la nostra comunità: Suor Gilma si trova a Castelletto, mentre Suor Wilma Rosa è stata mandata a prestare servizio a Sottomarina di Chioggia. All'interno della scuola dell'infanzia sarà posta un'epigrafe in marmo in loro ricordo; gli arredi della chiesetta (ambone, altare, banchi, etc.) di proprietà delle suore sono stati donati alla comunità di Suor Gabriella Maranza (bornatese) in Togo, mentre gli altri pochi elementi di proprietà delle Suore sono stati lasciati alla scuola.

Anche quest'anno, per la **Quaresima** e il tempo di **Pasqua**, si pensa di consegnare ai bambini i sussidi preparati dalla Diocesi con le cassetine per la raccolta delle offerte; inoltre, la comunità sarà invitata ai vari momenti di preghiera durante le serate delle Via Crucis.

Infine, al punto 6, Agostino afferma sia opportuno provvedere a convocare il gruppo baristi dell'oratorio, che via via si sta assottigliando. Per quanto riguarda il carnevale, Ernestina comunica che l'organizzazione con i ragazzi del gruppo educatori è già in atto per le prossime giornate di domenica 3 e martedì 5 marzo 2019; il tema sarà "Jumanji e gli animali della foresta". In preparazione al carnevale, inoltre, il gruppo delle mamme propone una giornata di lavoretti, nel pomeriggio di domenica 24 febbraio 2019.

*La segretaria
Andrea Cabassi*



Vita della parrocchia

Consiglio pastorale per gli affari economici (CPAE)

Verbale di Riunione

Restauro Torre e Pieve

Venerdì 18 gennaio 2019 alle ore 20.30 presso la sala del Consiglio dell'oratorio di Bornato, si è tenuta la riunione del Consiglio Pastorale per gli Affari Economici (CPAE) per discutere il seguente ordine del giorno: Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente; **Valutazione dei preventivi per la sistemazione delle campane e dell'orologio della torre**; Aggiornamento della pratica dell'alienazione della Pieve; Sommario rendiconto economico dell'anno 2018; Varie ed eventuali.

Letture del verbale della seduta precedente

Si dà lettura del verbale della riunione precedente del CPAE. Non vengono formulate osservazioni e il verbale viene approvato.

Sommario rendiconto economico anno 2018

Don Andrea presenta un prospetto della rendicontazione economica dell'anno 2018, comparata con gli ultimi anni dei costi e ricavi, suddivisa per immobili, iniziative varie e spese straordinarie. Si evidenzia, in particolare, che nell'ultimo anno si è verificata una ulteriore tendenza alla diminuzione delle offerte.

Valutazione dei preventivi per la sistemazione delle campane e dell'orologio della torre

A seguito delle ultime indicazioni approvate dal Consiglio per gli Affari Economici sono stati reperiti alcuni preventivi per la sistemazione delle campane e dell'orologio della torre. L'Arch. Alberto Lancini ha analizzato i preventivi e ha predisposto una comparazione tra le ditte Rubagotti e De Antoni in base al tipo di intervento. Sono stati simulati tre tipi di intervento, minimo indispensabile, medio e top. L'intervento minimo riguarda la manutenzione della parte meccanica e la sostituzione indispensabile della parte elettrica: i due preventivi si equivalgono: 27.600,00 € offerti da Rubagotti e 27.200,00 per De Antoni. L'intervento medio comprende quello precedente con l'aggiunta principalmente dell'asportazione delle campane e la sostituzione di battagli, ruote e parti meccaniche. Rubagotti offre 31.950,00 € e De Antoni 45.650,00. L'intervento top offerto dalla ditta Rubagotti comprende il medio e, in aggiunta, principalmente la realizzazione di una nuova castellatura di sostegno in acciaio con collaudo e l'intonatura delle campane per un totale di 55.845,00 euro. Esaminati i preventivi e tenuto conto che il costo per la realizzazione della nuova castellatura e l'intonatura della campane è pari a circa 20.000,00 euro, **si decide all'unanimità di eseguire l'intervento completo affidando i lavori alla ditta Rubagotti secondo il preventivo stimato in euro 55.845,00** più IVA al 10%. Si dà mandato all'arch. Lancini per la parte tecnica e di confronto con la ditta incaricata.

Aggiornamento della pratica di alienazione della Pieve (passaggio di proprietà al Comune)

Don Andrea riferisce di aver ricevuto la bozza dell'atto di cessione modificata rispetto a una versione precedente contenente refusi come il nominativo errato del sindaco e soprattutto abbozzata in modo affrettato e impreciso. La bozza non tiene conto nemmeno delle indicazioni approvate e contenute nel precedente verbale del CPAE. Comunica di aver inviato il testo a don Giuseppe Mensi, Vicario diocesano per l'amministrazione, sottolineando la mancata ottemperanza alle osservazioni a suo tempo inviate al sindaco e al notaio Mistretta incaricato per la stipula dell'atto.

Sarà cura del Collegio dei Consultori e del Consiglio Diocesano degli Affari Economici provvedere a formulare le richieste del caso anche in base alle indicazioni emerse nei Consigli parrocchiali.

*Il segretario
Gabriele Paderni*





Quattro parrocchie, ma un cuore solo

Martedì 29 gennaio 2019 si è riunito il Consiglio dell'Unità Pastorale presso l'oratorio di Cazzago con il seguente ordine del giorno:

1. Preghiera dei Vespri; 2. Lettura del verbale della seduta precedente; 3. Momento formativo: Lettera del Vescovo; 4. Verifica attività pastorali Avvento e Natale: giovani e adulti; 5. Veglie funebri: come uniformare? 6. Attività pastorali: Quaresima - Pasqua e tempo estivo, Via Crucis, Processione Corpus Domini, Catechesi Adulti, Veglia Pentecoste, Grest, Campi, Pellegrinaggi; 7. Varie ed eventuali.

Punti 1, 2, 3: dopo la preghiera e la lettura di un estratto della lettera del Vescovo sulla santità, viene letto e approvato il verbale della seduta precedente.

Punto 4: si è proceduto, poi, alla verifica delle attività pastorali del periodo di Avvento e Natale. Don Mario comunica che i **cammini della pastorale giovanile** stanno andando bene. L'esperienza del 27 dicembre con gli adolescenti è stata molto positiva sia dal punto di vista della partecipazione, sia per la qualità della proposta. Ai ragazzi è stato chiesto di parlare dei loro sogni in rapporto al loro futuro e i temi scaturiti sono stati molto interessanti. La gita sulla neve, alla quale hanno partecipato 160 ragazzi, è andata altrettanto bene. Per il **24 febbraio**, poi, è prevista una giornata a tema sulla **salvaguardia del creato**, in cui i ragazzi saranno coinvolti nella pulizia di alcune zone del paese con l'aiuto della Protezione Civile. Questo sarà un modo per sensibilizzarli al rispetto dell'ambiente e sarà anche un segno per tutta la comunità. Don Mario fa presente la difficoltà da parte di alcuni educatori di

conciliare gli impegni familiari e professionali con l'impegno in parrocchia: è un aspetto da non trascurare.

La presenza dei giovani agli incontri loro dedicati ha subito una leggera flessione rispetto all'inizio del cammino. È confermata la **celebrazione della Messa giovani** una volta al mese fino alla fine di giugno e il 24 febbraio a Bornato ci sarà una festa per adolescenti e giovani organizzata dai giovani stessi. Il 30 gennaio si terrà il primo incontro de **"Gli anni in tasca"**. Quest'anno verrà affrontato il tema del rispetto, dell'autonomia, della fatica-amore-delusione.

Alle confessioni hanno preso parte un centinaio di adolescenti, molto attenti e seri. **In generale, però, i sacerdoti confermano che sempre meno persone si accostano al sacramento della confessione.** È necessario insistere sulla disponibilità del sacerdote ad ascoltare e accogliere le persone.

Alla Catechesi per gli adulti partecipano una settantina di persone, più o meno come lo scorso anno.

Punto 5: tra gli obiettivi dell'Unità Pastorale era prevista la possibilità di uniformare lo svolgimento della **Veglia funebre**. I parroci, dopo aver verificato che **le modalità adottate in ogni parrocchia sono praticamente le stesse**, concludono che non è necessario modificare lo schema già in uso.

Punto 6: si prende atto dei prossimi appuntamenti in programma: lunedì 11 febbraio la Messa per la **Giornata del malato** a Pedrocca; martedì 12 marzo la ripresa della **Catechesi per gli adulti**; venerdì 29 marzo la **Via Crucis a Pedrocca**; giovedì 20 giugno il **Corpus Domini a Bornato**, con la presenza di don Angelo che festeggia il 70° di

sacerdozio.

Don Andrea propone di organizzare una Messa giovani da far celebrare a Nicola Ghitti, prete novello nato e battezzato a Bornato, ma ora residente a Provaglio.

Riccardo infine comunica che, visto che il tema della catechesi per gli adulti è l'eucarestia, il prossimo **Pellegrinaggio dell'Unità Pastorale** sarà a Bolsena e Orvieto dal 4 al 6 ottobre, luoghi del miracolo eucaristico.

Rispetto alla celebrazione delle Messe dedicate ai giovani, viene prospettato il rischio che queste si trasformino in eventi particolari e privilegiati a cui i giovani partecipano soltanto perché dedicati a loro, tralasciando, quindi, la partecipazione ordinaria, mentre sarebbe opportuno ribadire che **è necessaria una partecipazione costante alla Messa** ogni domenica e festa di precetto. Si prende atto che l'atteggiamento generale, dagli adulti fino ai bambini, è quello di non partecipare alla Messa. È per questo che le Messe giovani sono un'opportunità per incontrarsi almeno qualche volta nella speranza che aumenti il desiderio di partecipare. È un modo per andare incontro a chi non ha ancora quella maturità di fede che difficilmente si riesce a raggiungere. Il problema vero è che si dovrebbe imparare a dialogare con i giovani, bisognerebbe essere davvero testimoni della trasformazione che la parola di Dio opera in ognuno, essere un'alternativa valida e credibile rispetto a ciò che è più facilmente raggiungibile.

Dopo un'ampia discussione rispetto a questo problema, che lascia ancora spazi di confronto e riflessione, l'incontro si conclude alle 22.30.

La segretaria
Lucia Di Rienzo





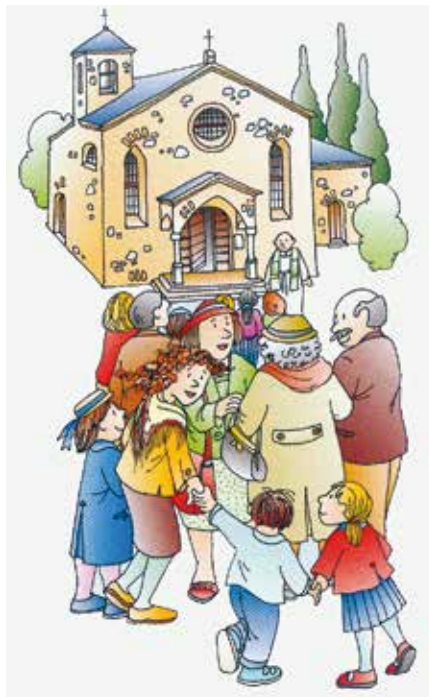
Ascolta, prega, partecipa alla Messa

*Per capire, io devo ascoltare lui
che mi dice:
"Per toccarmi,
lasciate i vostri bisturi...
Per vedermi, lasciate i vostri
sistemi di televisione...
Per sentire le pulsazioni
del divino nel mondo, non prendete
strumenti di precisione...
Per leggere le Scritture,
lasciate la critica...
Per gustarmi,
lasciate la vostra sensibilità..."
(Pierre Mounier).
Ma credete e adorare.*

Vangeli della Domenica

I DOMENICA DI QUARESIMA
10 MARZO (ANNO C) - Lc 4,1-13

La Quaresima si apre con il racconto delle tentazioni di Gesù. Poste alla soglia del suo ministero pubblico, esse sono in qualche modo l'anticipazione delle numerose contraddizioni che Gesù dovrà subire nel suo itinerario, fino all'ultima violenza della morte. In esse è rivelata l'autenticità dell'umanità di Cristo, che, in completa solidarietà con l'uomo, subisce tutte le tentazioni tramite le quali il Nemico cerca di distoglierlo dalla sua completa sottomissione al Padre. "Cristo tentato dal demonio! Ma in Cristo sei tu che sei tentato" (sant'Agostino). In esse viene anticipata la vittoria finale di Cristo nella risurrezione. Cristo inaugura un cammino - che è l'itinerario di ogni essere umano - dove nessuno potrà impedire che il disegno di Dio si manifesti per tutti gli uomini: la sua volontà di riscattarlo, cioè di recuperare per l'uomo la sovranità della sua vita in un libero riconoscimento della sua dipendenza da Dio. È nell'obbedienza a Dio che risie-



de la libertà dell'uomo. L'abbandono nelle mani del Padre - "Io vivo per il Padre" - è la fonte dell'unica e vera libertà, che consiste nel rifiutare di venire trattati in modo diverso da quello che siamo. Il potere di Dio la rende possibile.

II DOMENICA - 17/3 Lc 9,28-36

Nella Trasfigurazione, Gesù è indicato come la vera speranza dell'uomo e come l'apogeo dell'Antico Testamento. Luca parla dell'"esodo" di Gesù, che contiene allo stesso tempo morte e risurrezione. I tre apostoli, vinti dal sonno, che rappresenta l'incapacità dell'uomo di penetrare nel Mistero, sono risvegliati da Gesù, cioè dalla grazia, e vedono la sua gloria. La nube, simbolo dell'immensità di Dio e della sua presenza, li copre tutti. I tre apostoli ascoltano le parole del Padre che definiscono il Figlio come l'eletto: "Questi è il Figlio mio, l'eletto, ascoltatelo". Non c'è

altro commento. Essi reagiscono con timore e stupore. Vorrebbero attaccarsi a questo momento, evitare l'attimo seguente della discesa dalla montagna e il suo fardello di abitudine, di oscurità, di passione. La Gloria, Mosè ed Elia, scompaiono. Non rimane "che Gesù solo", sola verità, sola vita e sola via di salvezza nella trama quotidiana della storia umana. Questa visione non li solleva dal peso della vita di tutti i giorni, spesso spogliata dello splendore del Tabor, e neanche li dispenserà dall'atto di fede al momento della prova, quando i vestiti bianchi e il viso trasfigurato di Gesù saranno strappati e umiliati. Ma il ricordo di questa visione li aiuterà a capire, come spiega il Prefazio della Messa di oggi, "che attraverso la passione possiamo giungere al trionfo della risurrezione".

III DOMENICA - Lc 13,1-9 24/3

L'uomo non è stato creato per rovinarsi la vita. Non si può neanche immaginare che, fornito di ragione, egli lo desideri. E tuttavia tutto sembra svolgersi in modo che ciò avvenga, a tale punto che si arriva a dubitare dei propri desideri di pienezza e perfino a negare la loro possibilità. Un fatto nuovo è accaduto nella storia, che "molti profeti e re hanno voluto vedere e non hanno visto, e udire e non hanno udito". Una Presenza inevitabile, provocatoria, di un'autorità fino ad allora sconosciuta, che ha il potere di risvegliare nel cuore dell'uomo i suoi desideri più veri; un Uomo che si riconosce facilmente come la Via, la Verità e la Vita per raggiungere la propria completezza. Il momento è quindi decisivo, grave. Quest'uomo chiama tutti quelli che sono con lui a definire la propria vita davanti a lui. Ma c'è un'ultima e misteriosa resistenza dell'uomo proprio davanti a colui di cui ha più bisogno. Bisogna quindi ingaggiare una battaglia definitiva perché l'uomo ritrovi il



gusto della libertà. E Cristo lotterà fino alla morte, per dare “una dolce speranza e per concedere dopo i peccati la possibilità di pentirsi” (cf. Sap 12,19). Ma non tentiamo di ingannarci. Ci troviamo nelle ultime ore decisive. Cristo può, in un ultimo momento di pazienza, prolungare il termine, come fa per il fico della parabola, ma non lo prolungherà in eterno!

IV DOMENICA - LAETARE - 31/3 Lc 15,1-3.11-32

O “O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione”: è con questa preghiera che apriamo la liturgia di questa domenica. Il Vangelo ci annuncia una misericordia che è già avvenuta e ci invita a riceverla in fretta: “Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio”, dice san Paolo (2Cor 5,20).

Il padre non impedisce al suo secondogenito di allontanarsi da lui. Egli rispetta la sua libertà, che il figlio impiegherà per vivere una vita grigia e degradata. Ma mai si stanca di aspettare, fino al momento in cui potrà riabbracciarlo di nuovo, a casa.

Di fronte all'amore del padre, il peccato del figlio risalta maggiormente. La sofferenza e le privazioni sopportate dal figlio minore sono la conseguenza del suo desiderio di indipendenza e di autonomia, e di abbandono del padre. La nostalgia di una comunione perduta risveglia in lui un altro desiderio: riprendere il cammino del focolare familiare.

Questo desiderio del cuore, suscitato dalla grazia, è l'inizio della conversione che noi chiediamo di continuo a Dio. Siamo sempre sicuri dell'accoglienza del padre.

La figura del fratello maggiore ci ricorda che non ci comportiamo veramente da figli e figlie se non proviamo gli stessi sentimenti del padre. Il perdono passa per il riconoscimento del bisogno di esse-

re costantemente accolti dal Padre. Solo così la Pasqua diventa per il cristiano una festa del perdono ricevuto e di vera fratellanza.

V DOMENICA - 7 APRILE Gv 8,1-11

La malizia e l'ipocrisia hanno portato la donna, colta in peccato, dinanzi al giudizio di Gesù. Egli smaschera quella menzogna, e al suo tribunale giudica con la misericordia. Quella donna non deve tornare più a peccare, ma agli occhi di Cristo essa è infinitamente preziosa, più che non sia condannabile per il peccato: «Neanch'io ti condanno». Egli è venuto per assolvere e offrire il perdono. Per questo andrà sulla croce.

Certo il cuore dev'essere pentito e fermo il proposito di non peccare più. Ma soprattutto dev'essere illimitata la confidenza in colui che è venuto come medico a cercare quello che era perduto. Nel sacramento della Penitenza, in questi giorni di grazia, ci sentiamo umili e trepidi e confidenti come l'adultera.

DOMENICA DELLE PALME 14 APRILE - Lc 22,14-23,56

Gesù giunge con intenso desiderio alla sua ultima Pasqua, che consuma in se stesso, al posto di quella antica definitivamente caduta. Sono i giorni, questi, che stanno al vertice della sua esistenza e danno senso a tutto il disegno di salvezza. La Chiesa rilegge gli eventi che, compiuti una volta, pure conservano ancora tutto il loro valore e la loro attuale efficacia. Nel segno del convito Cristo si fa servo, offre il suo Corpo e il calice della nuova alleanza nel suo Sangue, ordinando di ripetere il suo gesto, istituito come un memoriale vivo. Così dovranno fare i discepoli, e allora saranno fedeli alla passione di Cristo e al suo sacramento. Ci passano quindi dinanzi il sudore di sangue, la preghiera intensa, l'abbandono alla volontà del Padre, il bacio del

tradimento, il rinnegamento di Pietro, la proclamazione da parte di Gesù della propria messianicità, l'accusa fatta di menzogne, la vana e insulsa curiosità di Erode, il silenzio di Cristo, l'insulto, lo scherno, la burla, la preferenza a Barabba, l'abbandono di Pilato alla volontà degli accusatori, la crocifissione, la parola del perdono, la conversione di un ladro, la promessa del regno, l'affidamento al Padre e la morte, la fede del centurione, il pentimento delle folle, la deposizione e la sepoltura, l'intenzione del ritorno delle pie donne per l'imbalsamazione. Tutto questo non è narrazione di notizie qualsiasi pur dolorose: è la rievocazione di come si è svolta l'opera della nostra redenzione, l'enumerazione dei misteri, che Gesù ha compiuto e che in questa Settimana ritroveremo nelle grandi pagine della Scrittura e nella rappresentazione dei riti, ricolmi di grazia salvifica e inesauribile.

Quarantore 2019

Venerdì 12 aprile

- 8.30 - Santa Messa e Esposizione del Santissimo
- 11.30 - Reposizione
- 15.00 - Esposizione e adorazione Madri Cristiane
- 20.00 - Santa Messa, Adorazione e reposizione

Sabato 13 aprile

- 8.30 - Santa Messa e esposizione del Santissimo
- 11.30 - Reposizione
- 14.30 - Esposizione e adorazione con i Gruppi dell'ICFR
- 15.30 - Adorazione libera
- 18.00 - Santa Messa della Passione del Signore

Domenica 14 aprile Delle Palme

- 15.00 - Esposizione del Santissimo Gruppo francescano e Madri Cristiane
- 16.00 - Adorazione Gruppo ICFR del Giovedì
- 18.00 - Santa Messa e Processione



Calendario pastorale

Marzo 2019

- 1 Ve Primo Venerdì del mese
 2 S Consegna bollettino a Bornato
 3 **Do VIII del T. ordinario - Carnevale**
 6 Me **Mercoledì delle Ceneri**
 Ore 8.30 Messa e imposizione Ceneri
 Ore 15.00 Messa al Barco e Ceneri
 Ore 16.00 Celebrazione per ragazzi/e
 Ore 20.00 Sacre Ceneri per la Comunità
 8 V Ore 20.30 - Redazione bollettino UP
 10 **Do I di Quaresima**
 Ore 15.00 Gruppi Betlemme a Pedrocca
 Ore 15.00 Gruppi Gerusalemme a Cazzago
 12 Ma 20.30 - Oratorio di Calino
 5° incontro catechesi adulti
 15 V 20.00 - Via Crucis
 Chiesa di Bornato
 con Gruppi Antiochia e Emmaus
 17 **D II di Quaresima**
Giornata per la Caritas parrocchiale
 18 L Ore 20.30 - Oratorio di Cazzago
 3° incontro per Genitori Gruppi Emmaus
 19 **Ma S. Giuseppe**
Sposo della Beata Vergine Maria
 Ore 20.30 - Oratorio di Calino
 6° incontro Catechesi adulti
 22 V 20.30 - Via Crucis
 Chiesa di Bornato
 con Gruppi Gerusalemme
 Cafarnao e Nazareth
 24 **D III di Quaresima**
 25 **L Annunciazione del Signore**
 Consegna testi bollettini UP
 Ore 20.00 - Rosario
 e Santa Messa all'Annunciata di Rovato
 26 Ma Ore 20.30 - Oratorio di Calino
 7° incontro Catechesi adulti
 28 G Giovedì di metà Quaresima
 Serata in Oratorio
 29 V Ore 20.30 Via Crucis per tutta l'UP
 Chiesa della Pedrocca
 31 **D IV di Quaresima**
Domenica Laetare

Aprile 2019

- 2 Ma Ore 20.30 - Oratorio di Calino
 8° incontro Catechesi adulti
 4 G Ore 14.30 - Confessioni ICFR a Bornato
 5 V Ore 20.30 - Via Crucis vivente al Barco

- 6 S Ore 14.30 - Confessioni ICFR a Bornato
 7 **D V di Quaresima**
 Ore 15.00 - Oratorio di Pedrocca
 Gruppi Betlemme, genitori e bimbi
 12 **V Inizio Quarantore**
 Ore 8.30 - Messa e esposizione
 Ore 11.30 - Reposizione
 Ore 15.00 - Esposizione
 e adorazione Madri Cristiane
 Adorazione libera
 Ore 20.00 - Messa e reposizione
 13 **S Quarantore**
 Ore 8.30 - Messa e esposizione
 Ore 11.30 - Reposizione
 Ore 14.30 - Esposizione con ragazzi ICFR
 Adorazione libera
 Ore 18.00 - Messa e reposizione
 14 **Do Domenica delle Palme**
Quarantore - Processione
 Ore 10.00 - Benedizione ulivi in Oratorio
 Ore 10.30 - Messa e lettura della Passione
 Ore 15.00 - Esposizione
 Adorazioni libere
 Ore 18.00 - Messa e processione
 15 L Ore 20.30 - Penitenziale adulti a Cazzago
 16 Ma Ore 20.30 - Penitenziale adulti a Pedrocca
 18 **G Giovedì Santo**
 Ore 8.30 - Ufficio di letture e lodi
 Ore 15.00 - Messa al Barco
 Ore 16.00 Messa in Chiesa per ragazzi/e
 Ore 20.30 Messa in Coena Domini
 19 **V Venerdì Santo**
 Ore 8.30 - Ufficio di letture e Lodi
 Ore 15.00 in Chiesa e al Barco Via Crucis
 20.30 - Azione Liturgica senza Messa
 20 **S Sabato Santo**
Giornata penitenziale
Ore 9.00 - 11.30 / 15.00 -18.30 Confessioni
 Ore 8.30 - Ufficio di letture e Lodi
 Ore 20.30 - Veglia Pasquale
 21 **D Pasqua di Risurrezione**
 Ore 16.000 Vespri
 22 L DELL'ANGELO
 Ore 18.00 - Messa Zucchella
 25 G San Marco evangelista
 22 **D II di Pasqua**
Della Divina misericordia
 30 Ma Redazione bollettino solo Bornato

Segui il percorso della Quaresima,
 entrerai nella gioia della Pasqua.

Offerte - Generosità



Offerte dal 8/12/2018 al 19/2/2019

N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 100,00	Associazione pensionati e anziani	€ 20,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00	Cognata Rina e figli
Grazie alla Madonna della Zucchella	€ 50,00	Gli amici di Fiesse di Luciana Bosio	€ 70,00
In memoria di Antonietta Cittadini		In memoria di Pierina Coradi ved. Sardini	
I familiari	€ 50,00	I figli Anna, Lodovico e PierAntonio	
In memoria di Maria Teresa Buizza in Danesi		con le rispettive famiglie	€ 250,00
I familiari	€ 150,00	La sorella Adele e figli	€ 100,00
Pedrocca Gianbattista, amico di Cristiano e famiglia	Cognata Natalina Bonomelli e famiglia
Famiglia Fazzini	Sardini Orsolina, marito e figli	€ 20,00
Giuliana e Camilla	€ 20,00	Associazione pensionati e Anziani	€ 20,00
Famiglia Salvi Rinaldo	€ 20,00	Le tue amiche di cucina	€ 50,00
Famiglie di Via degli Alpini	€ 90,00	La cognata Albina e famiglia	€ 100,00
Famiglia Salvi Giacomo	€ 20,00	La sorella Maria e figlie	
Buizza Lino e Elide	€ 20,00	con rispettive famiglie	€ 80,00
Fratelli Minelli Remo, Armando e Lino	€ 45,00	Sardini Natalina e famiglia	€ 20,00
Società Pesca sportiva	€ 40,00	Famiglia Delbarba	€ 40,00
Famiglia Cabassi Guerino e figli	€ 30,00	Le amiche di Anna	€ 20,00
Coscritti 1952	€ 115,00	I nipoti Giancarla e Vittorio con famiglie	€ 50,00
Verzeletti Mario e famiglia	€ 30,00	I nipoti Vincenza e Giuseppe	€ 20,00
Assunta, Fausto e Alessandro Barra	€ 20,00	In memoria di Arcisio Abeni	
In memoria di Morghen Lucia ved. Locatelli		I familiari	€ 100,00
Famiglia Locatelli	€ 150,00	Fam. Alessio Minelli
L'amica Vezzoli	€ 20,00	Associazione pensionati e anziani	€ 20,00
Associazione pensionati ed anziani	€ 20,00	L'amico Franco con i suoi figli	€ 20,00
Tonelli Franco e figli	€ 50,00	Maranza Guerino e famiglia	€ 25,00
In memoria di Romano Acerbis		Gianni ed Enrica con la famiglia
Coscritti e coscritte 1933	€ 50,00	Coscritti classe 1934	€ 40,00
Associazione pensionati ed anziani	€ 20,00	La cognata e i nipoti di Torino	€ 50,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00	In memoria di Matilde Pansera ved. Paderni	
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 200,00	Associazione Pensionati ed anziani	€ 20,00
In memoria di Boni Albina		Famiglia Tonelli Giuseppe	€ 40,00
I figli	€ 100,00	Silvia	€ 100,00
Associazione Pensionati ed anziani	€ 20,00	Famiglia Rodenghi A. e V.	€ 30,00
In memoria di Natale Orizio		
La cognata Elsa e familiari	€ 40,00		
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 30,00		
In memoria di Giovanni Corsini			
Famiglia Corsini	€ 150,00		
Famiglie Lancini e Castellini	€ 30,00		
Le famiglie di Via Matteotti	€ 90,00		
Una Nonna alla Madonna della Zucchella	€ 50,00		
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00		
E. e D. nel 5° anniversario di matrimonio	€ 50,00		
In memoria di Riccardo Racheli			
I familiari		
Verzeletti Valeria e famiglia	€ 20,00		
In memoria di Olga Tonelli Inverardi			
I figli		
Famiglie Bormolini Picchi	€ 100,00		
In memoria Paolina Orizio ved. Bosio			
I familiari	100,00		
Mutti Nello e Mariateresa con rispettive famiglie	€ 70,00		
I nipoti Orizio e Bonomi		



Prime luci dell'alba a Bornato. Fotografia di Agostino Castellini.

Generosità

Per la Caritas diocesana, nella **Giornata del pane**, domenica 2 dicembre in Chiesa, sono stati raccolti € 502,27 e al Barco € 125,68; da una cassetta di un commerciante **per il seminario** € 51,00; dal **pranzo di Santa Lucia** organizzato dai *Genitori delle Domeniche animate* sono stati versati alla Custodia francescana di Terra Santa € 753,00; dalla **Visita ai Presepi a Soave**, giovedì 27 dicembre 2018 per le scuole della Siria € 115,00; dal **Corteo dei Magi** per l'ospedale dei bambini di Betlemme € 280,00; dalla **Cassetta del presepio della Chiesa** per l'ospedale bambini di Betlemme € 136,00.



Rendiconto - Restauro Torre

Rendiconto economico

Offerte dal 8/12/2018 al 19/2/2019

Entrate

Apostolato della preghiera	865,00
Affitto terreni 1 affittuale	560,00
Offerte Chiesa e candele votive	7.528,38
Battesimi	350,00
Offerte Chiesa del Barco	400,00
Offerte alla Madonna della Zucchella	1.603,58
Offerte per Sante Messe e Uffici	3.855,00
Offerte ammalati	1.075,00
Iscrizioni e attività catechismo	525,00
Abbonamenti bollettino	9.221,00
Anniversari matrimoni	250,00
Contributo per Grest 2018	887,44
Sottoscrizione pro Oratorio	3.593,00

Uscite

Stampa Bollettino e stampa cattolica	1.475,80
Integrazione stipendio sacerdoti	730,00
Offerta a sacerdoti per celebrazioni	1.695,00
Energia elettrica	
(Oratorio, Zucchella e Parrocchia)	3.286,53
Gas (Oratorio e Parrocchia)	3.426,22
Telefoni e ADSL	288,24
Cancelleria	155,30
Servizi religiosi	4.817,28
Sacrestia	1.202,64
Spese per sussidi catechistici	200,00
Manutenzioni ordinarie	
(caldaie, antincendio,	
prevenzione incendio,	
messa a terra, ascensore oratorio)	2.355,04
Servizi idrici Trepolo e Sant'Antonio	73,80
Tasi e IMU Oratorio e terreni	719,00
Nuove attrezzature	1.027,68
Furto Chiesa e canonica	
(denaro e sistemazione serrature)	659,00

Restauro Torre campanaria



Laboratori di Natale	
con il Gruppo mamme amiche dell'Oratorio	€ 24,00
Sartori Teresina	€ 50,00
VAM in memoria di Felice e Emanuele	€ 100,00
Salvi Caterina in memoria di Mometti Vitale	€ 200,00
I cugini	€ 40,00
N. N.	€ 50,00
M. & B per Torre	€ 50,00
G & L P.	€ 100,00
U e L P.	€ 100,00
L e L M.	€ 500,00
N. N.	€ 10,00
L e N B.	€ 100,00
Bruno Verzeletti	€ 200,00
Gp R e S M	€ 100,00
L. B.	€ 50,00
N. N.	€ 135,00
N. N.	€ 50,00
Volontarie e Volontari	
parrocchia	€ 213,00
S. U.	€ 1.000,00
Associazione Nazionale Carabinieri	
Sezione di Cazzago San Martino	€ 100,00
M&E C.	€ 50,00
Fam. Seriola (N. N. sul bollettino)	€ 50,00
Luigi Genovese per restauro torre	€ 100,00
Totale	3.372,00
Offerte precedenti	1.572,12
Totale offerte	4.944,12

**Spese tecniche: ispezioni, drone, bolli,
produzione elaborati... - 3.222,40**



Anniversari di matrimonio 2018 - Domenica 30 dicembre ore 10.30



In memoria



Maria Teresa Buizza
9.8.1952 - 16.12.2018



Lucia Morghen ved. Locatelli
17.1.1925 - 19.12.2018



Romano Acerbis
27.2.1933 - 27.12.2018



Alba Boni ved. Mometti
18.7.1928 - 30.12.2018



Giovanni Corsini
22.1.1927 - 4.1.2019



Riccardo Racheli
21.6.1967 - 18.1.2019



Olga Tonelli
11.7.1932 - 24.1.2019



Paolina Orizio ved. Bosio
18.2.1926 - 26.1.2019



Pierina Coradi ved. Sardini
22.9.1932 - 5.2.2019



Arcisio Abeni
25.6.1934 - 9.2.2019



Matilde Pansera
13.4.1921 - 11.2.2019



Angelo Buffoli
29.11.1959 - 9.2.2019
Funerato a Cazzago



Corteo dei Magi 2019

Anagrafe parrocchiale

Battesimi

15. Garosio Elisabeth (2018)
1. Navoni Mattia (2019)
2. Pedrali Mariavittoria
3. Gelmini Edoardo

Defunti

- | | |
|--------------------------------|---------|
| 35. Buizza Maria Teresa (2018) | anni 66 |
| 36. Morghen Lucia | 93 |
| 37. Acerbis Romano | 85 |

- | | |
|----------------------------|----|
| 38. Boni Alba | 90 |
| 1. Corsini Giovanni (2019) | 91 |
| 2. Racheli Riccardo | 51 |
| 3. Tonelli Olga | 86 |
| 4. Orizio Paolina | 93 |
| 5. Coradi Pierina | 86 |
| 6. Abeni Arcisio | 84 |
| 7. Pansera Matilde | 97 |

Alla Madonna della Zucchella

Che a Burnat ghè la santèla
de la Madona de la süchèla.
La Mama del Signur
a ste paès
la gà semper fat unur,
ma ste santèla perchè le stado fadò?
Ve la cõnte me come le stadò.
'Na gran sòta de tanc agn fa
perfino le grèm la ghìa fat secà
e ghìa en pastur là en mes ai cios
ch'èl mürìa de set en sema ai bos;
el ghìa la boca secò brüsadò
el desideraò l'aivò frescò de rusadò.
Alura el gà dit sö n'Avemaria
e sübit ghé cumparit la Madona
sbüsadò föra de 'na ria.
"Oh, Madona santa, de le fonne la piö bèla
dàm èn gos de aivò
ché ta ghet èn dè la süchèla.
Per la fede chè ta ghe it
me ta do dè beèr e pò oòdi benedit.
E con piö el pastur e i bos i biò
con piö la süchèla de aivò la se empiniò.
E dopo chè la set el siò càat
con d'èn rusare
la Madona èl gà ringrasiat.

"Me a Burnat go semper vülit be
ma oter disì sö 'n'Avemaria
almeno na oltò al dè
e per tre dè farò piöer de bu
per salvà el racolt dè fé, fasöi e furmentù."

La us del miracol
re a le cuntrade la sè sparnegadò
e la Madona en mès ai nigoi l'è uladò.
Ai nos veci del Barc, de la Costò,
den Velò e del Castèl
ghè balenat
n'ideò en del servel.
En fabbricherà 'na gran santèla
e ma la ciamarà
Madona de la süchèla.
Ogne sic agn
ga sarà 'na gran festa
en sö unur
e Burnat
el gharà semper
en brao Pastur.



Gruppo Emmaus - Presentazione della domanda di ammissione a ricevere i Sacramenti della Cresima e Prima Comunione

Feste Quinquennali della Madonna della Zucchella

Sabato 12 - Domenica 20 settembre 2020

Animazione: Padri Oblati di Passirano

Processione conclusiva con il Vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada

Domenica 20 settembre